PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Sabato 3 Aprile 1915 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 12131

I combattimenti dai Carpazi al confine russo verso la Bucovina

La vivace lotta franco-germanica nel Bosco dei Preti

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA

La battaglia sui Carpazi continua

Attacchi russi respinti in Bucovina e alla Nida

VIENNA 2 (Corr. Bureau). Ufficialmente si comunica, 2 aprile, mezzodì:

Alla fronte nei Beschidi orientali regna in genere calma, giacchè tutti gli attacchi russi sono stati respinti sanguinosamente negli ultimi giorni.

Nei settori della fronte dei Carpazi che si collegano a oriente, ove considerevoli forze russe attaccano, si combatte.

Al confine dell'Impero tra il Pruth e il Dnjester le nostre truppe hanno respinto un preponderante attacco dei russi. In file successive da dieci a quindici il nemico attaccò nel giorno in parecchi punti della fronte di battaglia. La battaglia durò fino a sera. Il nemico fu costretto a ritirarsi dovunque con gravi perdite e davanti al settore più meridionale ripiegò anzi in forma di fuga.

In Polonia e nella Galizia occidentale nessun cambiamento.

Un attacco notturno dei russi alla Nida inferiore fallì nel fuoco efficace delle nostre posizioni.

Il sostituto del Capo dello Stato maggior generale, tenente maresciallo de Höfer.

L'asprezza della lotta

VIENNA 2 (N. Cens.) Roda Roda telegrafa alla «Neue Freie Presse»: La lotta impone alle nostre truppe sforzi addirittura sovrumani; ad esse spetta il compito di opporre resistenza sopra una linea di chilometri nella metà del fronte dei Carpazi, tra il passo di Lupkow e quello di Uzsok, all'attacco che continua ormai da parecchi giorni da parte delle truppe russe che si vanno continuamente rinforzando. Le alture sul versante settentrionale dei Carpazi, che le nostre truppe, quantunque ostacolate dal tempo eccezionalmente cattivo, hanno conquistato dopo lunga lotta, sono ora l'obiettivo degli attacchi russi, che dovrebbero aprire la strada al nemico verso il dorso principale della catena dei Carpazi, dalla quale lo avevamo scacciato verso la fine di gennaio ed il principio di febbraio. I russi non danno ancora alcun segno di stanchezza in questi combattimenti con alterna vicenda; impiegano in questo punto evidentemente sempre nuove riserve, mentre l'ala orientale rimane passiva già da parecchio tempo e l'ardore dell'attacco dall'ala occidentale nella depressione di Dukla tende evidentemente a raffreddarsi.

I combattimenti in Galizia e in Polonia

VIENNA 2. La «N. F. Presse» reca: La lotta nel settore di Dukla sembra voler ricominciare. La tregua è durata solamente pochi giorni. I russi attaccarono nella notte dal 30 al 31 marzo ripetutamente nel settore a sud di Laborczew, furono respinti tutte le volte, sanguinosamente. Il nostro fronte che riuscì a mantenersi nonostante attacchi nemici continuati per una settimana, giorno e notte, rimarrà intatto anche in futuro.

La battaglia tra la sella di Lupkow ed il passo di Uszok continua con indiminuita violenza. E' una battaglia di posizione che si estrinseca in violenti avanzate da linee fortificate: una lotta assolutamente di fronte, la quale può finire anche senza un visibile acquisto di terreno. Nella guerra di manovra la decisione si risolve in una grande perdita di terreno: una parte deve cedere all'altra il campo di battaglia e ritirarsi. Nella guerra di posizione la decisione culmina quasi sempre nel respingere gli attacchi nemici, nel mantenere il terreno per il quale si è combattuto prima. Perciò, nell'esaminare la battaglia dei Carpazi, non si può veramente parlare di una decisione come ce la figuriamo nella guerra di manovra. Anche dopo parecchie settimane di combattimenti può non risultare alcun cambiamento nella situazione. I nostri generali si dànno ogni cura per completare la difesa, che rappresenta oggi la forma di combattimento più confacente, con attacchi e controattacchi parziali. I russi non arretrano dinanzi ad alcuna perdita; per loro la perdita di 100.000 uomini in un mese e solo in una parte del territorio delle operazioni sembra ancora tollerabile.

Questi enormi sacrifizi avvengono forse in considerazione di favorevoli risultati delle leve suppletorie ordinate in tutto l'impero dello czar. E' noto che la vecchia legge militare russa contemplava parecchi titoli d'esenzione, in seguito ai quali una percentuale abbastanza alta dei soggetti alla leva erano liberati dal servizio di presenza dei quattro anni e come la nostra riserva suppletoria era istruita soltanto scarsamente o niente. I contingenti delle reclute diedero complessivamente un «deficit» di 20.000 a 30.000 uomini. Un altro «ammanco» deve essere stato prodotto da condizioni più severe nella visita delle reclute: si fece risalire il peggioramento delle condizioni di «idoneità» in gran parte all'alcoolismo. Nel caso che in quest'ultimo riguardo le cose sieno migliorate, è indeciso se lo si debba alle disposizioni di legge che hanno limitato molto la produzione e lo spaccio di acquavite. Parecchi comunicati dal teatro della guerra dicono che il soldato russo di tutti i gradi è ora com'era prima, un grande amico delle bibite alcooliche. Perciò non è escluso che le condizioni di «idoneità» sieno state abbassate: data la segretezza che viene praticata da vari anni e specialmente ora nelle questioni militari in Russia, è molto difficile di ottenere informazioni sicure su questa importante questione. Sarebbe ad ogni modo errato ritenere che il serbatoio delle forze russe sia esaurito. Il numero di quelli che sono veramente addestrati deve essere ad ogni modo diminuito di molto.

Una decisione nel senso effettivo della parola non può avvenire sul fronte, ma dovrebbe avvenire sulle ali. La strategia russa di sfondamento non è adatta per tutti i casi. Forzare il passaggio significherebbe sacrificare migliaia di uomini per risultati problematici. Il risparmiare le forze vive del nostro popolo, della parte migliore della popolazione, di quella che difende il suolo della patria contro le forze preponderanti nemiche, esclude i metodi russi di combattimento. Noi, nell'interno del paese, dobbiamo perciò pazientemente attendere lo svolgimento degli avvenimenti e procurare di intendere nel loro giusto valore le speciali forme della guerra di posizione.

Nella Bucovina

VIENNA 2 (N. Cens.) Roda Roda telegrafa alla «Neue Freie Presse»: Nella Bucovina ieri considerevoli forze russe hanno attaccato con particolare accanimento. L'attacco fu però da noi respinto. Alla punta offensiva di ieri dei russi nella Bucovina si deve attribuire maggiore importanza di fronte alle insignificanti scaramucce d'esplorazione e combattimenti di pattuglia che si hanno a registrare all'incontro, in altri punti dei fianchi delle nostre linee di combattimento.

Il generale Ruskij lascia il comando

STOCCOLMA 2. Si ha da Pietrogrado 1: Il generale Ruskij è stato nominato consigliere dell'impero. La nomina è accompagnata da un rescritto imperiale nel quale l'imperatore ricorda gli eminenti servigi resi dal generale Ruskij durante la sua lunga carriera in diversi posti del distretto militare di Kieff e sopra tutto nella guerra attuale.

Situazione invariata in Polonia

BERLINO 2 (Corr. Bur.). La «Wolff» comunica: Grande quartier generale, 2 aprile 1915.

Teatro orientale della guerra: La situazione sul fronte orientale è invariata.

Il comando supremo dell'esercito.

Sven Heddin al Quartier Generale a.-u.

VIENNA 2 (Corr. Bureau). Dal quartiere di guerra della stampa si comunica: Il celebre esploratore del Tibet Sven Heddin è arrivato ieri nella sede del supremo comando dell'esercito. Egli fu ricevuto la sera dal capo dello Stato maggiore generale, e partecipò alla cena. Stamane il supremo comandante dell'esercito maresciallo di campo arciduca Federico e l'arciduca Carlo Francesco Giuseppe ricevettero l'ospite interessante.

Alla colazione, alla quale fu invitato, era presente pure l'arciduca Alberto, figlio del supremo comandante dell'esercito, il quale soggiorna per una breve visita nella sede del supremo comando dell'esercito. In seguito all'invito del maresciallo di campo, Sven Heddin si recherà domani al fronte per essere testimonio degli avvenimenti di guerra in corso.

Telegrammi dell'Arciduca Federico per onorificenze Sovrane a generali

VIENNA 2 (Corr. Bureau). Dal quartiere di guerra della stampa si comunica: Il supremo comandante dell'esercito arciduca Federico, in occasione del conferimento di alte onorificenze da parte dell'Imperatore, ha diretto al generale di fanteria de Linsingen ed al generale di cavalleria bar. de Pflanzer-Baltin telegrammi di felicitazione. Il telegramma diretto al generale di fanteria de Linsingen è del seguente tenore: «Sono sinceramente lieto di poter comunicare a V. E. che Sua Maestà I. e R. il nostro supremo Duce di guerra, in graziosissimo riconoscimento delle preclare prestazioni dell'esercito meridionale che sta sotto l'esperimentato Vostro comando e combatte unito con noi in concordia fraterna, ha conferito a V. E. la gran croce dell'Ordine di Leopoldo colla decorazione di guerra, e al Vostro capo di stato maggiore generale la croce militare del merito di II classe colla decorazione di guerra. Mi felicito col valoroso esercito meridionale per questa Sovrana onorificenza al suo comandante e al suo capo di stato maggiore, e spero fiduciosamente che vedranno i loro eroici sforzi coronati dal successo finale».

Il telegramma al generale di cavalleria bar. de Panzer-Baltin dice: «Con sincera gioia comunico a V. E. che Sua Maestà I. e R. Vi ha conferito in riconoscimento dei Vostri preclari meriti nel comando del Vostro gruppo d'esercito e nel riguadagno della Bucovina, la gran croce dell'Ordine di Leopoldo colla decorazione di guerra. Mi felicito calorosamente con Voi per questa Sovrana onorificenza e sono convinto che il Vostro valoroso gruppo d'esercito troverà nella nuova decorazione del suo valoroso capo un potente sprone a nuove gesta di gloria imperitura».

Capo dello stato maggiore dell'esercito germanico meridionale è il generale maggiore de Stolzmann. Il generale di cavalleria de Pflanzer-Baltin fu distinto, com'è noto, poco dopo Natale coll'Ordine di Leopoldo di I classe e colla decorazione di guerra).

I cavalli e la guerra

VIENNA 2 (Corr. Bureau). Il 26 marzo fu tenuta la prima assemblea generale della Società dei cavalieri viennesi «Viribus Unitis», che sta sotto il protettorato dell'Arciduca Carlo Francesco Giuseppe. Dell'associazione fanno parte, oltre all'erede del trono, parecchi membri della Dinastia. Il presidente, consigliere intimo Francesco conte Clam-Gallas, tenne un discorso, in cui fece osservare che la guerra presente ha dimostrata la necessità dell'allevamento equile in ogni paese. Un allevamento equile razionale è possibile soltanto se si eleva e favorisce lo sport del cavalcare e del guidare. L'oratore accennò poi brevemente a quanto hanno prestato finora nella presente guerra le nostre truppe montate e, accennando ad un articolo del tenente maresciallo de Lahusen, rilevò che la nostra cavalleria al principio della guerra, quantunque di molto inferiore alla cavalleria nemica, avanzava dovunque offensivamente con slancio esperimentato, compiendo in grossi gruppi prestazioni diurne di oltre 80 chilometri, e ciò sovente per alcuni giorni successivi. Il fatto che in generale non avvennero attacchi in maggiore stile dimostra solamente che la cavalleria nemica, a malgrado della forza numerica, scansava quasi dovunque gli attacchi della nostra cavalleria.

L'oratore accennò particolarmente all'attacco del 6.o squadrone dell'11.o reggimento di dragoni al comando del capitano di cavalleria Fiedler; questo distaccamento di ricognizione attaccò col suo comandante un intero reggimento russo, e in tale occasione il comandante cadde da eroe. Sebbene talvolta, in seguito agli strapazzi eccessivi, perdette una parte dei suoi cavalli, la nostra cavalleria fece ottima prova anche appiedata con la carabina: p. e. gli ussari presso Limanova e il 6.o reggimento dragoni ed i reggimenti della 4.a divisione di truppe di cavalleria, ora nei Carpazi. Che su una fronte di centinaia di chilometri non si potessero attingere informazioni cavalcando attorno alle ale, come avveniva nelle manovre di pace, non può essere attribuito alla cavalleria. Se i cosacchi non hanno invaso il nostro territorio dal confine e non hanno turbata la nostra mobilizzazione nella Galizia e il nostro schieramento, come era stato sempre temuto, lo dobbiamo, oltrechè alle nostre truppe di confine, unicamente alla cavalleria, la quale si gettò contro l'esercito nemico prevalente e coprì con eroica abnegazione il nostro schieramento, avvenuto molto più tardi che presso il nemico. I cosacchi dunque non soltanto non ci hanno invaso, ma sono proceduti in modo poco valoroso contro i «diavoli rossi», come essi chiamano la nostra cavalleria, e si sono nascosti il più possibile dietro la loro fanteria.

L'oratore accennò quindi alla parte del cavallo nell'artiglieria e nella truppa del treno, e rilevò che si deve provvedere allo sviluppo dell'allevamento del cavallo anche in quelle provincie che finora non dedicarono la dovuta attenzione a questo allevamento. L'oratore criticò quindi la cura che si è avuta dei cavalli stranieri, mentre il cavallo indigeno può tener fronte sotto ogni riguardo a quello straniero. L'oratore chiuse esprimendo la speranza che quando la Società terrà la sua prossima assemblea generale sarà già riservata al nostro paese una pace duratura ed onorevole.

L'Imperatore Francesco Giuseppe a messa

VIENNA 2 (Corr. Bureau). L'Imperatore ha assistito stamane all'ufficio divino nella cappella del castello di Schönbrunn.

L'impiego di prigionieri di guerra nelle imprese russe

PIETROGRADO 1. (Corr. Bureau). Il Consiglio dei ministri ha approvato il progetto presentato dal ministero della guerra concernente l'occupazione di prigionieri di guerra negli esercizi industriali importanti per il Governo o per la pubblicità. E' messo fra le condizioni che il numero dei prigionieri di guerra non deve superare il 15 per cento dell'intero numero degli operai dell'impresa in questione. Con un terzo della mercede dei prigionieri di guerra si costituirà un capitale particolare che dopo la guerra servirà al pagamento dei conti per i prigionieri sulla base della reciprocità.

Per l'approvvigionamento di Vienna

VIENNA 2 (Corr. Bureau). Per iniziativa del presidente dei ministri conte Stürgkh fu tenuta oggi alla presidenza del Consiglio dei ministri una conferenza, alla quale parteciparono il ministro bar. de Heinold, il ministro per l'agricoltura Zenker, il luogotenente bar. de Bienerth con funzionari della Luogotenenza, il borgomastro dott. Weiskirchner col direttore magistratuale dott. Nüchtern, e il presidente dell'Istituto per il traffico di guerra dei cereali, caposezione dott. cav. de Schonka. Nella conferenza furono discusse ampiamente le questioni dell'approvvigionamento della città di Vienna con farina, pane e foraggi; e, dopo esaminate tutte le circostanze relative, furono stabilite quelle misure con le quali può essere guarentita una continuità dell'approvvigionamento della capitale fino al nuovo raccolto. Il presidente dei ministri colse nella conferenza ripetutamente l'occasione per accentuare nel modo più formale che l'approvvigionamento della capitale formerà oggetto della sua cura principale.

Per la coltivazione di legumi nei giardini

L'esempio dell'Arciduca ereditario

VIENNA 2 (Corr. Bureau). La «Rathaus Correspondenz» reca: L'erede del trono, Arciduca Carlo Francesco Giuseppe, ha permesso di coltivare adatti legumi primaticci non solo nelle aiuole dei legumi del parco Modena nel IV distretto, ma di impiegare altresì allo stesso scopo tutte le aiuole da fiori che vi si prestano. Il bell'esempio dato dal nostro erede del trono con questa disposizione stimolerà certamente anche altri proprietari di giardini ad appoggiare nel modo più efficace il Comune di Vienna in questa azione importantissima.

Il centenario di Bismarck

BERLINO 1. (Corr. Bureau). Il monumento a Bismarck fu durante tutta la giornata meta del pellegrinaggio di innumerevoli migliaia di persone. Calata l'oscurità il monumento fu illuminato da un distaccamento di completamento dei riflettori: spettacolo imponente che fu salutato da vivaci ovazioni della folla.

Anche da altre città dell'impero si comunicano festeggiamenti. Il senato e la cittadinanza di Amburgo hanno intrapreso, sotto la guida del borgomastro, un'escursione a Friedrichsruh; vi parteciparono circa 40 sodalizi. Nel mausoleo furono deposte corone. Nel castello fu visitata la stanza del vecchio cancelliere dell'impero. Stasera le autorità hanno partecipato alla cerimonia commemorativa nel padiglione della musica. Il discorso commemorativo fu tenuto dal biografo del principe di Bismarck, professore Massimiliano Lenz.

A Lipsia fu celebrato nel pomeriggio un solenne ufficio divino, durante il quale l'ex capellano del principe Bismarck, dott. Pank, tenne un discorso profondamente sentito. Tra le magnifiche corone deposte sul monumento se ne trova una dell'incrociatore corazzato «Fürst Bismarck».

A BRUXELLES

BRUXELLES 2 (Corr. Bur.) La Wolff comunica: Nella sala delle sedute dell'edificio del Parlamento fu tenuta iersera alla presenza del governatore generale, di tutti gli ufficiali, nonchè dei funzionari del governatorato generale, la festa commemorativa per il centenario della nascita di Bismarck, che per la semplicità e certo anche per il luogo in cui aveva luogo, ebbe un effetto imponente. Il discorso commemorativo fu tenuto dal capitano di cavalleria Spannagel da Münster, che a grandi linee caratterizzò l'opera del cancelliere di ferro. Dopo aver cantato l'inno di Bismarck i membri del governatorato generale si raccolsero ad una cena, durante la quale il governatore generale de Bissing ricordò Bismarck e la sua influenza sui grandi tempi odierni.

Anche le scuole tedesche ad Anversa e Bruxelles celebrarono la ricorrenza con cerimonie scolastiche, alle quali assistettero le autorità militari.

Un nuovo preparato

BERLINO 2 (Corr. Bureau). L'Istituto per l'industria della fermentazione a Berlino è riuscito ad elaborare un processo che rende possibile la produzione in massa di feccia come albume da foraggio con esclusivo impiego di zucchero e solfato d'ammoniaca. Il processo può essere eseguito subito da qualsiasi fabbrica di feccia ed è della massima importanza.

LA BATTAGLIA IN FRANCIA

Lo sviluppo dei combattimenti nella regione di Pont-à-Mousson

BERLINO 2 (Corr. Bur.). La «Wolff» comunica: Grande quartier generale, 2 aprile 1915.

Teatro occidentale della guerra. - Tra la Mosa e la Mosella accaniti combattimenti d'artiglieria. I combattimenti di fanteria nel Bosco dei preti e nei pressi continuarono anche durante la notte.

Ad ovest del Bosco dei preti l'attacco francese s'infranse nel nostro fuoco. Nel contrattacco abbiamo inflitto al nemico gravi perdite e lo abbiamo rigettato nelle sue posizioni. Soltanto nel bosco i francesi sono ancora in due «blockhouses» della nostra posizione più avanzata.

Il comando supremo dell'esercito.

I danni provocati dal bombardamento di Nieuport

BERLINO 2 (N. Cens.) Il «Lokal Anzeiger» reca da Rotterdam: Secondo notizie da fonte belga, il bombardamento tedesco nella regione di Nieuport avrebbe danneggiato gravemente le chiuse dell'Yser, in modo da provocare un allargamento del territorio inondato e da rendere più difficili le operazioni degli alleati.

L'esercito inglese in Francia

BERLINO 2 (N. Cens.). Secondo un telegramma dell'«Aftenposten» da Parigi, l'esercito inglese in Francia è presentemente di 750.000 uomini, accresciuto giornalmente di 8000 che sbarcano nel continente.

Le perdite inglesi

LONDRA 2 (Corr. Bureau). Il «Daily Telegraph» pubblica le perdite avute dagli inglesi dal 24 febbraio al 26 marzo. Secondo il giornale, le perdite furono, su tutti i teatri della guerra, di 390 ufficiali e 4496 uomini morti, e le perdite complessive di 1081 ufficiali e 18.794 uomini. Le perdite complessive della marina nell'ultimo mese furono, secondo le pubblicazioni, nel Mediterraneo occidentale di 220 uomini, ai quali si devono aggiungere i feriti dell'incrociatore ausiliario «Bayano» e sei uomini del pescamine «Tern». Dal 10 di marzo le perdite complessive di ufficiali sul teatro occidentale della guerra furono di 900 uomini.

Una lettera da Liverpool, pubblicata da parecchi giornali, fa ascendere il danno arrecato dai tedeschi alla flotta mercantile britannica, dall'agosto 1914 ai primi di marzo del 1915, a 2.914.571 sterline, valore delle navi, e a 4.474.817 lire sterline valore dei carichi.

Il generale Pau ad Atene

ATENE 2 (Corr. Bureau). Il generale Pau è arrivato qui iersera da Salonicco.

Per far cessare l'assedio politico in Francia

LIONE 1 (Corr. Bureau). Il giornale «La Depeche de Lyon» reca da Parigi: La commissione legislativa della Camera ha deliberato di iniziare la discussione sulla proposta del deputato Mennier per far cessare lo stato d'assedio politico nella zona interna della Francia. Meunier, che deve compilare la relazione, fu incaricato di mettersi a contatto col Governo. Tempo addietro la Camera aveva respinto all'unanimità la proposta presentata dallo stesso Meunier.

L'organizzazione militare degli operai dei docks di Liverpool

LONDRA 2 (Corr. Bureau). Il ministro della guerra, lord Kitchener, approva il progetto, che dovrà essere attuato la prossima settimana, di organizzare militarmente gli operai dei docks di Liverpool. Il battaglione operaio dei docks sarà impiegato presso il reggimento di Liverpool e farà i lavori governativi nel porto. La truppa sarà, sott'ogni riguardo, sotto le leggi militari, ma sarà impiegata soltanto in patria. I militarizzati riceveranno la mercede di operai ed il soldo dell'esercito, ossia settimanalmente almeno 42 scellini. Nel battaglione potranno essere assunti solamente membri dell'organizzazione degli operai dei docks. Il battaglione sarà impiegato rigorosamente secondo le regole dell'organizzazione, dunque non a scopo di crumiraggio. Lord Derby, nominato comandante del battaglione, dichiara che l'organizzazione non ha nulla da fare con lo sciopero di fine di settimana a Birkenhead.

Il rincaro del carbone a Londra

LONDRA 2 (Corr. Bureau). La commissione costituitasi per stabilire le cause dell'aumento del prezzo del carbone fossile d'uso domestico, raccomanda di limitare l'esportazione di carbone all'estero.

Il generale Paget a Roma

ROMA 1 (Corr. Bureau). La Stefani comunica: Il «Giornale d'Italia» reca: Il generale inglese Paget è arrivato qui ieri mattina nel viaggio di ritorno da Sofia ed Atene, e ieri sera dopo aver avuto un lungo colloquio con l'ambasciatore inglese, proseguì.

Il giornale aggiunge che si era detto che Paget veniva in Italia con una missione; ora la sua partenza fa cadere qualsiasi supposizione in proposito.

Wilson sulla neutralità degli Stati Uniti

MILANO 2. Si ha da Parigi: Un inviato del «Temps» a Washington ha ricevuto dal presidente Wilson le seguenti dichiarazioni:

«Questioni ben definite, casi specifici, come si dice in linguaggio giuridico, sono talvolta considerati dalla stampa delle parti belligeranti come prova che il Governo americano favorisce ora l'uno ora l'altro dei combattenti. I due gruppi di nazioni belligeranti ogni volta che sorge uno di questi casi si lagnano dell'attitudine del Governo americano in termini egualmente vivaci. Ma non è forse questa la prova che il Governo degli Stati Uniti osserva coscienziosamente la regola della neutralità?

«I tedeschi o gli alleati possono trovare in certi casi che noi siamo troppo esigenti, che il Governo americano si attiene talvolta troppo strettamente a questa regola. Ma la guerra non durerà eterna e quando sarà finita, questa o quella nazione potrà dirsi felice che noi abbiamo mantenuto strettamente questa regola contro la quale proprio ora accenna a fare rimostranze.

Il corrispondente chiese quindi al presidente Wilson qualche informazione sull'aumento dell'esercito e della marina americani, di cui si parla tanto ora sui giornali di oltre Oceano.

— Questo aumento ha uno scopo ben definito?

— No, lo sviluppo dell'esercito e della flotta americani ha subìto piuttosto un rallentamento che non un aumento, date le circostanze attuali, perchè sopratutto noi dobbiamo evitare le false interpretazioni.

Quanto ai disordini messicani il presidente Wilson ha dichiarato:

— E' ben difficile dire ora se i disordini colà possono finire in tempo non lontano. Certo un sintomo favorevole si è che i principali capi messicani danno ora prova di comprendere il rispetto che è dovuto alla vita e agli interessi degli stranieri. E noi non trascureremo nulla per accentuare queste tendenze.

L'accordo anglo-americano per l'esportazione del rame

WASHINGTON 1 (Corr. Bureau). L'accordo stipulato dagli esportatori americani con l'Inghilterra, che permise il carico di rame destinato ai neutrali verso l'impegno di non esportarlo avanti, non ha carattere ufficiale. Gli Stati Uniti non vi sono interessati.

Stato d'assedio e mobilitazione nell'Indocina francese

SAIGON 2 (Ag. Stefani). Il governatore generale dell'Indocina ha proclamato lo stato d'assedio nella Cocincina e nel Tonchino ed ha prescritto la mobilitazione di tutte le classi della riserva attiva a datare dal 15 aprile.

Tra la Cina e il Giappone

L'andamento delle trattative

LONDRA 1. (Corr. Bureau.) La Reuter comunica da Pechino 31 marzo: Negli ultimi giorni le trattative cino-giapponesi fecero notevoli progressi. Nella conferenza odierna invece non si andò avanti, perchè la proposta della Cina di non concedere ai giapponesi nessun diritto di extraterritorialità e d'introdurre nella Manciuria dei tribunali misti, fu respinta. I giapponesi insistono per l'accettazione incondizionata delle relative domande.

IL BLOCCO

Piroscafo inglese silurato

11 morti

LONDRA 2 (Corr. Bureau.) La Reuter comunica: Il piroscafo inglese «Seven Sea» fu affondato all'altezza di Bichy Head, senza avviso, da un sottomarino germanico. La nave affondò in tre minuti. Dell'equipaggio composto di 18 uomini, 11 annegarono.

Bark norvegese silurato nel Mare del Nord

AMSTERDAM 2 (Corr. Bureau.) A quanto recano i giornali, il piroscafo norvegese «Unitad» è arrivato ieri mattina a Hoek van Holland con undici uomini dell'equipaggio di un bark norvegese silurato ieri nel Mare del Nord.

Tre barche da pesca affondate

LONDRA 2 (Corr. Bureau.) La Reuter comunica: Tre battelli da pesca britannici furono affondati stamane da un sottomarino germanico all'altezza di Shields. Gli equipaggi furono salvati.

L'affondamento del piroscafo „Emma“

L'AJA 2 (Corr. Bureau.) Il «Nieuwe Courant» reca da Londra: Un piroscafo francese sconosciuto fu silurato nel Canale. Furono trasportati a Dover due passeggeri e due cadaveri. La maggior parte delle persone che erano a bordo sembra sia annegata.

(La Wolff osserva: Si tratta o quanto pare del piroscafo «Emma», del quale fu già riferito l'affondamento).

Piroscafo spagnolo fermato dall'„U 28“

LONDRA 2 (Corr. Bureau). Secondo una notizia da Santande del 21 marzo, l'equipaggio del piroscafo spagnolo «Argentina», arrivato quivi dall'Inghilterra, narra che il piroscafo fu fermato nel canale dal sottomarino «U 28», ma potè proseguire dopo l'esame delle carte.

Battelli russi presi a fucilate dai romeni sul Danubio

ROMA 2. Il «Giornale d'Italia» ha da Sofia: Telegrafano da Bechli (Bulgaria danubiana: Cinque battelli russi accompagnati da tre barche attraversando il Danubio nelle vicinanze dei forti rumeni fra Magur ae Gradutschè, furono fatti segno a fuoco di fucileria per parte dei soldati rumesi di guardia. Furono sparati 20 colpi contro i russi i quali immediatamente ripararono verso la sponda bulgara.

L'AZIONE AI DARDANELLI

Le operazioni dei franco-inglesi rimandate

ROMA 2. Intorno allo stato attuale della questione strategica e politica degli stretti si hanno da fonte autorevolissima le seguenti informazioni:

Si afferma innanzi tutto che non è imminente una ripresa delle operazioni degli alleati contro i Dardanelli, e che, anzi, tale ripresa si farà aspettare qualche tempo ancora, volendo gli alleati rimandarla al giorno in cui potranno disporre di un adeguato contingente di truppe già sbarcate e pronte all'attacco per via di terra. Sulla cifra esatta delle truppe richieste per rendere più efficace e decisiva l'azione delle navi anglo-francesi, non si potrebbero aver ancora notizie precise, ma si ritiene generalmente che non meno di 200.000 uomini saranno necessari all'impresa.

Per ciò che riguarda le operazioni delle navi russe contro il Bosforo, si dice che esse hanno un carattere piuttosto dimostrativo che effettivo.

A Dede-Agac

MILANO 2. Il «Corriere della sera» ha dal suo inviato a Dede-Agac: Non c'è attualmente nessun angolo nei Balcani che non presenti uno speciale interesse per la situazione generale. Anche questo disgraziato porto bulgaro dell'Egeo nel quale la cattiva sorte mi ha trascinato involontariamente, ha qualche cosa da svelare per far capire quello che potrà svolgersi da un momento all'altro, forse inaspettatamente, e quali sono i contrasti che ancora fanno da arco di sostegno dell'instabile equilibrio balcanico.

I bulgari, non so con quale sistema, hanno bulgarizzato completamente Dede-Agac nei loro due anni di dominazione. Lo si sente ancora prima di sbarcare. Vi sono dei barcaioli che parlano greco e turco, ma che si affrettano a dichiarare che sono bulgari.

Dede-Agac dall'inizio delle ostilità fra la Turchia e l'Intesa ha assunto una straordinaria importanza perchè non è più solo lo sbocco della Bulgaria, ma anche della Turchia dopo la chiusura degli Stretti. I treni che vengono da Costantinopoli accompagnano i passeggeri fino sul porto. Ma ormai i passeggeri da e per Costantinopoli si sono fatti rari. Oggi non ne sono arrivati che due: un levantino suddito italiano e una signora greca.

Critiche giapponesi all'alleanza con l'Inghilterra

L'AJA 2 (Corr. Bureau.) Il «Vaderland» reca da giornali giapponesi: Tokutami, redattore capo del «Kokumin Scimbun», membro della Camera alta, critica nel suo giornale l'alleanza inglese. Poichè in Inghilterra vi è così scarso entusiasmo per l'alleanza, sarebbe pericoloso per il Giappone fare troppo a fidanza sulla stessa. Inoltre Tokutami solleva la questione dell'atteggiamento che assumerà l'Inghilterra nel conflitto del Giappone con l'America del Nord. Già all'ultima rinnovazione dell'alleanza, l'Inghilterra sembrava propensa a sacrificare il Giappone agli americani. In ogni caso, in un tale conflitto l'alleanza avrà poco valore per il Giappone. Nelle questioni cinesi l'Inghilterra è, per molteplici riguardi, un concorrente se non

addirittura un avversario del Giappone. Il concorrente si muta facilmente in nemico. Si deve quindi rivolgersi la domanda come l'Inghilterra, la quale pensa esclusivamente ai propri interessi, proteggerà gli interessi del Giappone. Qualche volta manca all'Inghilterra la forza per assistere il Giappone; qualche altra le manca la volontà; altre volte infine le mancano e l'una e l'altra.

Salandra a Sorrento

ROMA 2. L'on. Salandra è partito per Napoli. Il presidente del Consiglio si concede un breve riposo passando le feste pasquali con la famiglia nella quiete di Sorrento. Sarà di ritorno a Roma il 5 aprile.

Il bilancio delle Ferrovie dello Stato

VIENNA 2 (Corr. Bureau). Nell'odierna seduta del bilancio della Società a.-u. dele ferrovie dello Stato fu presentata la chiusa di conti per il 1914, che, col riporto utili dell'anno scorso, chiude con un guadagno netto di 22.570.333 corone, cioè 900.913 corone meno dell'anno precedente. A questo utile minore le imprese austriache partecipano con corone 24.327, e quelle in Ungheria con corone 432.032, mentre il resto trova la sua spiegazione nei corsi di cambio più elevati delle obbligazioni da pagarsi in marchi e franchi, e nei contributi per soccorsi di guerra.

Fu deliberato di proporre all'assemblea generale: 1. di stabilire il dividendo totale a 34 franchi (corso di cambio 100 franchi pari a 100.50); 2. di riportare il resto per 4.831.118 a conto nuovo.

L'amante di Ullmo arrestata per spionaggio.

BASILEA 2. I giornali parigini recano: E' stata arrestata nei dintorni di Parigi, sotto l'accusa di spionaggio, Maria Luisa Welsch, più nota sotto il nome di Belle Lison, che fu amante dell'ufficiale traditore Ullmo. E' noto che nell'ottobre 1907 il guardiamarina Ullmo venne arrestato presso Tolone mentre stava trattando la vendita di documenti interessanti la difesa nazionale per una somma di 150.000 franchi. L'Ullmo fu condannato alla deportazione perpetua per il delitto di alto tradimento e ora si trova relegato all'isola del Diavolo. La Belle Lison, compromessa, fu riconosciuta innocente e liberata. Da quel momento essa aveva stabilito il suo quartier generale a Reims, dove si trovava al principio della guerra. Insieme con la celebre «demimondaine» è stato arrestato un individuo sul quale si fanno pesare gravi accuse di spionaggio.

Naufragi.

LONDRA 2 (Corr. Bureau). La «Morning Post» reca che lo scooner francese «Madelaine», in rotta per Swansea, si capovolse all'entrata del porto di Leixoes in seguito a violenti ondate. Quattro uomini dell'equipaggio furono salvati, due annegarono.

Il piroscafo «South Pacific in rotta da Glasgow per Nuova York, investì martedì notte presso l'isola di Arranvon una nave ignota. L'equipaggio fu salvato.

CRONACA LOCALE

L'inaugurazione del nuovo Bagno popolare in via Paolo Veronese

Ieri a mezzodì la Società dei bagni popolari inaugurava nel quartiere operaio di San Giacomo il suo nuovo stabilimento di bagni. E' il secondo da essa costruito. Il primo sorgeva nel 1898, poco dopo la costituzione della Società, in via Alessandro Manzoni. Da allora sono passati diciasette anni: e il nuovo stabilimento dimostra che non invano passò questo tempo. Diciasette anni or sono un bagno pubblico simile a questo non si sarebbe nemmeno imaginato, ed oggi ancora esso sorprenderà tutti per il suo ampio senso di comodità e di decoro, e diciamo pure per la sua bellezza.

L'edificio è situato in via Paolo Veronese, dirimpetto al parco Basevi, a due passi da tutti i circostanti edifici scolastici. All'esterno è costrutto con onesta schiettezza; vi è riservato intorno uno spazio destinato ad alberi e fiori. Ma all'interno, la bella condotta delle luci, l'ampio respiro dei locali, il nitore delle pareti rivestite di maiolica fino alla metà dell'altezza, la signorilità rettilinea dei lunghi anditi chiari, gli dànno quell'aspetto perfettamente confortevole che si scambia quasi con la ricchezza.

La Direzione della Società dei bagni popolari, con a capo il suo presidente ing. Ugo Boccasini, riceveva gli invitati. Vi erano l'on. Ravasini, presidente della Cassa di Risparmio, e parecchi membri della Giunta municipale; v'era il protofisico dott. Costantini col suo sostituto dott. Jellersitz; v'era l'ispettore sanitario provinciale cons. dott. Celebrini, e con essi parecchie altre personalità cittadine. E si visitò lo stabilimento.

Dal grande portone sulla via Paolo Veronese si accede per due rampe di scala ad uno spaziosissimo atrio, largamente illuminato da due finestroni e dal quale si passa a destra alla sala di aspetto della seconda classe, ai bagni di seconda classe ed ai bagni termali, mentre a sinistra è l'accesso ai bagni di prima classe. Dirimpetto al portone stanno gli sportelli della cassa, uno destinato alla prima classe e l'altro alla seconda.

La seconda classe ha un apposito ripostiglio per la biancheria e dodici stanzini da bagno, tutti spaziosi, con vasche americane rivestite di maiolica, con rubinetti per l'acqua calda e fredda, arredo di mobili laccati in bianco, condutture di campanelli elettrici ed illuminazione elettrica come in tutto lo stabilimento. In un riparto speciale vi sono due stanze destinate a bagni medicinali di catrame e di zolfo. Per una scala si scende al piano terreno, dove vi sono sedici stanzini con spogliatoio per le doccie di seconda classe ed una stanza d'aspetto.

Il bagno di prima classe ha un'ampia sala d'aspetto, due stanze da bagno molto grandi, fornite di due vasche, e sedici cabine con una vasca, tutte munite di doccia; vi sono inoltre sei stanzini per doccie di prima classe. Il riparto dei bagni a vapore dispone di undici spogliatoi, una stanza per il bagno a vapore per circa venti persone, un'ampia sala delle doccie, quattro comuni e due laterali, per acqua calda e fredda, una sala per il massaggio, una sala per il bagno di aria calda ed una sala di riposo. Anche il callista ha uno stanzino nello stabilimento. Nel cortile vi è un'apposita ala dell'edificio destinata alle caldaie ed alla lavanderia. Le caldaie con apposita distribuzione servono i bagni, il bagno a vapore ed il riscaldamento centrale che si estende per tutto l'edificio.

La lavanderia dispone di molteplici apparati per la lavatura, il risciacquamento ecc., con apposito motore elettrico ed impianto relativo. Mediante un montacarichi elettrico le lenzuola vengono trasportate al primo piano, dove in ampio locale è collocato apposito impianto per l'asciugamento.

Da ogni cosa traspira la diligentissima cura con la quale lo stabilimento fu costruito; tutto è nitido, fresco, elegante, e tutto corrisponde a quanto può desiderare in siffatti impianti igienici un'epoca di altissima civiltà. E torna ad onore della città nostra che uno stabilimento così perfetto possa essere consegnato alla piccola borghesia, possa essere consegnato al popolo: sappiano essi conservarlo con amore, rispettarne la pulizia, mostrarsi degni di così notevole progresso introdotto nelle loro abitudini!

Nel padiglione postico, al di là del cortiletto del Bagno popolare, ha trovato collocamento una succursale della Guardia medica, da lungo tempo desiderata nel quartiere di San Giacomo: è un'ambulanza completa, con stanze per la visita medica e stanze per la visita chirurgica. Si sarebbe dovuta già aprire alla fine del mese scorso, se non fosse la temporanea mancanza di medici; si spera tuttavia che l'ambulanza possa entrare in attività alla fine del corrente mese: e sarà quello il momento di riparlarne.

Visitato il nuovo stabilimento di bagni, prima che gli invitati s'allontanassero, il presidente ing. Ugo Boccasini li raccolse intorno a sè e con brevi parole rifece la storia dell'istituzione dei bagni popolari a Trieste. Questo secondo bagno (che costò in cifra tonda 300.000 corone) potè essere dato alla città mercè il piccolo fondo di riserva risultante dai redditi del primo bagno in via Alessandro Manzoni, e mercè il generoso concorso del Comune e della Cassa di Risparmio all'azione della Società dei bagni popolari. Iniziata la costruzione nel 1912, l'edificio era pronto già per lo scorso anno: sopravvennero i tempi di guerra, e se ne ritardò l'apertura; ma poichè le condizioni eccezionali si prolungano al di là di quanto fosse aspettato, non si credette di poter mantenere più oltre inoperoso lo stabilimento, pur prevedendo che la attività ne sarebbe stata molto modesta fino al ritorno dei tempi normali.

L'ing. Boccasini ricordò quanti collaborarono alla costruzione: e in prima linea il Consorzio d'ingegneri Venezian e C., autori del lodatissimo progetto e dirigenti la mirabile costruzione, nella quale ebbero a compagni la ditta costruttrice Carlo e Rodolfo Fogolin, la ditta Koerting per tutto il macchinario e per gli impianti di riscaldamento e di bagni a vapore, la ditta ing. Mauro e C. per gli impianti elettrici, la ditta Greinitz per le vasche, la ditta Bartolomeo Bidoli per i mobili. Notiamo ancora tra i fornitori la ditta Bisiak e Zank, che fece la porte di ferro; i signori Marangon e Vriz di Nabresina, che assunsero i lavori da scalpellino; il Cante per i lavori da falegname, il pittore Ivanich, il terrazziere Balducci.

L'ing. Boccasini espresse la gratitudine della Società alla Cassa di Risparmio e al Comune: e gli risposero, con lui toccando il bicchiere, l'on. Ravasini e il protofisico dott. Costantini, entrambi con alte parole di lode per lo stabilimento inaugurato; mentre il dott. D'Osmo, presidente della Società della Poliambulanza, ringraziò a nome di questa per l'occasione che le fu data di creare nel quartiere di San Giacomo la succursale della Guardia medica da tanto tempo invocata.

L'attività del nuovo bagno.

Il nuovo bagno entra già oggi in attività. Resterà chiuso però la seconda festa di Pasqua. L'orario è ora dalle ore 6 alle 20. Per i bagni romani, a vapore, ecc., l'orario per gli uomini è dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18, mentre il martedì e venerdì dalle 15 alle 18 questo riparto è riservato esclusivamente al sesso femminile. Le domeniche e le feste lo stabilimento si chiude alle ore 13. Il prezzo dei bagni è: per bagni romani, ad aria secca, a vapore, massaggio e doccia cent. 80, senza massaggio cent. 60; vasca con doccia di prima classe cent. 70, vasca di seconda classe cent. 50, doccia di prima classe cent. 30, doccia di seconda classe cent. 10, bagni medicinali cent. 80.

Si possono anche prendere abbonamenti per 6 bagni con riduzione di questi prezzi.

I bagni di via Alessandro Manzoni continuano la loro attività regolare; soltanto è in essi temporaneamente sospesa la sezione dei bagni a vapore. Passano a far parte del personale del nuovo stabilimento l'amministratore sig. Marinelli e il custode sig. Pilati, che per diciasette anni prestò servizio nel bagno di via Manzoni.

Per la Croce Rossa ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Gisella Gnoli, dal sig. Raffaele Baitz corone 10.

Per onorare la memoria della signora Diamante Luigia Adrario, dai cugini signori Adele ed Ermanno Kisvarday, Vienna, cor. 10.

Da M. Lieblein cor. 35 (avute quale abbuono dalla ditta Petalà e Carajannaki).

— Alla Croce Rossa pervennero: Eugenio Loy cor. 10, Raffineria Triestina di olii minerali, contributo per marzo a. c. dei suoi impiegati cor. 103.12; dal personale della torpediniera «Adria», colletta fatta a bordo, cor. 52.19.

— Alle signore ispettrici degli ospedali della Croce Rossa pervennero, in occasione delle feste pasquali i seguenti doni per i militi degenti negli ospedali: dalla signora Giulia de Galatti 100 cartocci dolci; signora A. de Sigmundt 600 sigarette, baronessa Emma de Lutteroth 300 sigarette, viceamm. conte Cassini 300 sigarette, baronessa Nina de Morpurgo 450 sigarette, baronessa Emma de Seppi 500 sigarette, baronessa Mary de Albori 1000 sigarette, avv. Carlo Kranseneck 2000 sigarette; dalla Casa di pena di Rovigno 6 chil. di sillacei.

— All'Ufficio provinciale per soccorsi durante la guerra (Luogotenenza) pervennero a favore delle famiglie di richiamati: dal signor Rodolfo Brunner di Trieste cor. 5000; IV contributo degli impiegati, sottoimpiegati, sorveglianti ed operai della miniera di Carpano cor. 641:15; Maria de Hütterott cor. 200; raccolte a mezzo del giornale «Il Piccolo» (17, 18 febbraio e 2, 3, 4 e 15 marzo) cor. 155. Liste precedenti: cor. 147.367.88. Totale cor. 153.363.88 e franchi oro 100.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Dalle famiglie Mondolfo-Krausz, nel primo anniversario della morte del loro indimenticabile Guido, cor. 30.

Dagli impiegati ed uscieri delle Assicurazioni Generali, per aprile, cor. 602.44.

— LXXXVI lista degli importi pervenuti alla Presidenza municipale a favore del Comitato pro disoccupati: conte Vittorio Attems (per omaggio ad una tomba) cor. 20, avv. Igino Brecchi (VII contributo mensile) 100, ing. Costantino Doria (VI contributo mensile) 100, cav. uff. Geza Pulitzer (VII contributo mensile) 100, impiegati e direttori dell'«Adriatica» Società Anonima di Spedizioni (VIII contributo mensile) 543.50, Alessandro P. Basili (contributi per febbraio, marzo e aprile) 30, Giorgio Afenduli contributo pro marzo) 200, Cassa di Risparmio Triestina (contributo pro aprile) 5000, impiegati della stessa (contributo pro aprile) 71, impiegati del civico Monte di Pietà (contributo pro aprile) 89.65, operai addetti al Servizio di Pubblica Nettezza (XXIX contributo settimanale), 78.

Notizie di feriti e malati

Nei fascicoli N.ri **253, 254, 255** e **256** delle «Notizie di feriti e malati», figurano i nomi dei seguenti concittadini e comprovinciali:

Al Not. Res. Spit. a Szeged: Culzza Franc., appunt., R. 1. mil. terr., da Pola (1885), malato.

Al Gemeindespital a Szentmargitbánya: Bosich Aut., R. 97, (1881), malato.

Al Landesspital a Lubiana: Bertolo Duilio, tenente di ris., R. 97, sez. pion., da Trieste (1887), malato. - Vecchi Riccardo, tenente, R. 97, da Trieste (1893), malato.

All'Osp. di ris. a Baja: Gerin Gius., 6. comp. prot. di conf., da Volosca (1888), ferito alla coscia sinistra. - Piorár Franc., 7. comp. prot. di conf., da Fiume (1890) ferito alla mano sinistra.

Al Vereinsspital a Törökszentmiklós: Pavletics Giov., R. 97, da Pinguente (1884), ferito alla mano sinistra.

Al Vereinskrankenhaus a Sterzing: Demark Giov., R. 27, da Rozzo (1891), ferito all'indice destro - Zivich Giov., L. F. H. D. N. 22, da Trieste (1893), malato.

Al Vereinshilfsspital a Stubnyafürdö: Orsetti Davide, R. 19. mil. terr., da Fiume (1893), malato.

Al Landwehrmarodenhaus a Lubiana: Gregorich Andrea, R. 27, mil. terr., da Gorizia (1885), malato.

Al Gemeindespital ad Ampezzo: Martincich Giov., 8. regg. cann. da campo, da Buie (1885), malato.

Allo Szegeden Vereins Feldspital a Kassa: Defornazari Pietro, R. 97, da Lucinico (1890), malato.

All'Osp. di ris. a Nagykikinda: Silvestri Remigio, R. 97, da Gradisca (1890), ferito alla schiena.

All'Osp. di guarn. N. 8 a Lubiana: Saulich Giorgio, R. 97, da Cherso (1888), ferito al ventre.

All'Osp. di guarn. N. 21 a Temesvár: Krausz Angelo, R. 97, da Gorizia (1893), malato. - Machnics Aless., appunt., R. 47, da Trieste (1881), ferito al piede destro.

All'Osp. di ris. a Nagy-Várad: Caburzi A., R. 19. mil. terr., da Fiume (1887), malato.

All'Osp. di ris. N. 1 a Szeged: Gabricsevics Paolo, R. 22, da Sign (1893), ferito alla mano sinistra.

All'Osp. di ris. a Brod a. S.: Sinicich Rodolfo, appunt., R. 22, da Zara (1884), malato.

I fascicoli N.ri **264, 265** e **266** delle «Notizie di feriti e malati» recano i seguenti nomi di concittadini e comprovinciali:

Al Rudolfspital a Vienna, III: Bigot Giov., R. 5. mil. terr., da Cormons (1878), ferito alla testa e malato di dissenteria.

Allo Szent Istvan-Spital a Budapest: Sgubin Giac., 2/6 batt. prot. di conf., da Isola Morosini (1886), ferito al viso.

Al Vereinsreservespital N. 2 a Vienna I., Hegelgasse 14: Grubich Nicolò, R. 37. mil. terr., da Valle (1893), ferito alla mano sinistra.

All'Osp. di ris. ad Iglau: Sepich Rom., volontario di un anno, 19. batt. cacc. da campo, da Fiume (1894), tifo.

All'Osp. di guarn. N. 26 a Mostar: Burich Antonio, 16. div. del treno, da Spalato (1894), polmonite.

All'Osp. di ris. a Kecskemét: Borak Giorgio, R. 23. mil. terr., da Scardona (1887), ferito alla mano sinistra. - Rosenzweig Lodovico, R. 3, da Trieste (1881), ferito all'avambraccio destro. - Spongia Ettore, R. 5 mil. terr., da Trieste (1880), ferito al pollice destro.

Al Not. Res. Spit. a Szeged: Delis Martino, R. 22, da Sign (1892), ferito d'arma da fuoco.

Al Vereinsreservespital N. 6 a Vienna, VI: Calcina Ant. R. 87, mil. terr., da Grisignana (1879), ferito d'arma da fuoco. - Nicolich Giorgio, capor., R. 37. mil. terr., da Imoschi (1890), ferito all'avambraccio destro. - Posa-Delegat Antonio, R. 37, mil. terr., da Curzola (1881), malato. - Ugrin E., R. 37. mil. terr., da Spalato (1888), ferito d'arma da fuoco.

All'Osp. di ris. ad Enns: Curto Pietro, R. 7, da Rovigno (1889), malato. - Delfrate Valentino, R. 7, da Sagrado (1893), malato. - Gredonzani Giov., R. 5. mil. terr., da Salvore (1889), ferito alla mano sinistra. - Legisa Ant., 20. batt. cacc. da campo, da Duino (1889), malato.

Al Vereinshilfsspital a Fiume: Dapisin Giorgio, R. 5 .mil. terr., da Trieste (1886), ferito alla mano sinistra.

All'Osp. di ris. a Kaposvár: Scamperle Luigi, caposq., R. 5. mil. terr., da Trieste (1887), ferito alla mano destra. - Suba Giovanni, R. 87, da Capodistria (1880), ferito al ginocchio sinistro.

Al Landwehr Garn. Spit. a Budapest: Jugo Pietro, caposq., R. 26. mil. terr., da Fiume (1883), ferito alla mano sinistra.

All'Osp. di guarn. N. 1 a Vienna, IX: Brzenda Gius., R. 7, mil. terr., da Pinguente (1885), ferito al piede destro.

All'Osp. di fortezza N. 1 a Pola: Hrovatin Giov., R. 5. leva in massa, da Trieste (1879), febbre intermittente.

Al Vereinshilfsspital a Fiume: Baur Luigi, capor., R. 5. mil. terr., da Trieste (1883), ferito alla mano sinistra.

Allo Städt. Spital ad Epejes: Mattiassich Pietro, R. 87, da Parenzo (1893), ferito al medio destro.

Al Rekonv Haus a Lubiana: Regent Carlo, R. 97, da Contovello (1886), ernia inguinale. - Urdih Franc., R. 97, da Trieste (1892), ferito ad un piede.

All'Osp. di fortezza N. 3 a Cracovia: Nemaz Carlo, appunt. tit., 4. regg. bosn., da Trieste (1894), malato.

Al Vereinshilfsspital a Buchau: Menzin Franc., 7. batt. cacc. da campo, da S. Canziano (1887), malato.

Al Not. Res. Spit. a Kolozsvár: Batistics Ettore, caposq R. 97, da Gorizia (1881), ferito ala mano destra.

Al Graf Wimpfen Offiziersreservespital N. 1 a Neuhaus bei Weissenbach: Aulinger Ant., tenente di ris., 37. regg. cann. da campo, da Trieste (1892), malato.

Bregant Giov., R. 27, mil. terr., da Gorizia (1891), ferito d'arma da fuoco, morto per avvelenamento del sangue il 26-12-1914 al Gustav Hermann-Krankenhaus a Löcse, sepolto nel cimitero di colà.

Stefancsics Giov. R. 27. mil. terr., da Farra (1884), morto di risipola il 12-12-1914 allo Szt. László- u. Gellertspital a Budapest, colà sepolto nel cimitero di Kobanyaer, Parz. 16 VIII, fila 6, fossa 14.

Il servizio di consegna dei pacchi postali, sospeso. Il servizio di recapito dei pacchi postali, eseguito a mezzo di furgoncini a un cavallo, è stato da ieri (prevedibilmente soltanto per la durata di alcuni giorni) sospeso, in seguito a mancanza di foraggi. Fino alla riattivazione di questo servizio i destinatari saranno avvisati a mezzo dei portalettere, dietro consegna degli indirizzi accompagnatori, dell'arrivo dei pacchi, per il ritiro degli stessi presso l'ufficio postale principale.

Stampati, proclami, appelli ecc., che si riferiscono alla guerra, per la biblioteca di Corte. Il Consiglierato di Luogotenenza ci comunica: L'i. r. biblioteca di Corte ha creato una raccolta di letteratura bellica e simili. La base di questa raccolta consiste di libri, di opuscoli ed altri scritti che escono in edizioni austriache, tedesche ed estere. A questi si aggiungono periodici e giornali di maggior valore, cronache di guerra, scritti su singoli avvenimenti di guerra, descrizioni di combattimenti, rapporti stampati o lettere dal campo, scritti in prosa e poesia di maggiore entità, affissioni e disposizioni delle autorità, avvisi, programmi e stampati di corporazioni e società, in quanto si riferiscano alla guerra, fogli artistici uniti o singoli, ornamenti da muro, fogli con effigie, almanacchi da muro. Si desidera inoltre non soltanto la cessione di fogli volanti e fogli singoli, ma anche quella di manoscritti, come p. e. cartoline e lettere dal campo, che per il loro contenuto possano fornire dettagli per esposizioni future (gli originali saranno restituiti dopo presane copia), numeri straordinari di giornali, edizioni straordinarie di periodici e giornali non austriaci, ritagli interessanti di giornali esteri, cartoline illustrate, specialmente estere, infine curiosità dal punto di vista tipografico e grafico, come buoni in denaro, francobolli di guerra, figure scherzevoli e simili. Gli editori ed i privati sono perciò pregati di mettere a disposizione dell'i. r. biblioteca di Corte tutto ciò che possa riferirsi alla raccolta di guerra in discorso e a questo scopo di voler consegnare eventuali offerte all'i. r. Consiglierato di Luogotenenza a Trieste, in via della Caserma N. 7, I piano, porta N. 2.

Per esportare macchine dalla Germania. Gli interessati possono ricevere all'Ufficio della Camera di commercio informazioni sul procedimento da seguire per ottenere il permesso d'esportare macchine dalla Germania.

Per i fornitori. La Camera di commercio ci comunica che il Ministero dei lavori pubblici assegna alla piccola industria un'ulteriore fornitura di oggetti da sellaio e da calzolaio, per il quarto fabbisogno dell'amministrazione dell'esercito. Schiarimenti in proposito fornisce l'Ufficio della Camera.

Movimento dei soldati feriti e malati a Trieste. All'Ospedale civico furono accolti: Michelich Ermanno (1876), Lunden Giovanni (1876), Mayer Francesco (1876), Stros Francesco (1874), tutti della leva in massa.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Gisella Gnoli, dalla famiglia Veronese corone 10.

Residuo tessere del gruppo dei giovani di S. Giacomo, cor. 1.

A. F. M. cor. 20 (per la refezione della L. N. per figli di disoccupati).

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: dal signor Lino Germoglio di Pola cor. 1.

— Alla Direzione del Gruppo di Trieste della L. N. pervennero dai signori impiegati ed uscieri delle Assicurazioni Generali corone 228.70 (contributo per aprile).

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Lucia Ulrich, dai signori Gina ed Augusto Fischetti cor. 10, a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Dalla signora dott. Sigis. Weinberger nata Daninos, nel secondo anniversario della morte dell'indimenticabile marito, cor. 25 a favore degli Amici dell'infanzia e cor. 25 a favore degli ebrei fuggiti dalla Galizia.

Da Rosita Kolb, per festeggiare il suo IV natalizio, cor. 10, a favore dell'Asilo infantile «Tedeschi».

Dal signor Felice Struppi cor. 10 e dai signori Alice ed Ernesto Piber cor. 10, in occasione delle feste pasquali, a favore della Casa di Nazaret.

Dalla signora Virginia Soletti cor. 5 e dalla signora Mita Weisshut cor. 2, a favore della Società «Carità e Lavoro» per il pranzo di Pasqua a bambini poveri.

— All'Ospedale infantile Burlo-Garofolo pervennero, per le feste pasquali, dalla patronessa signora Augusta Bedinnello-Caccia, cor. 20.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della famiglia Cossutta (via del Rivo): Jeo cor. 10.

A favore della ved. Elvira Nomesi (via del Ponte): A. C. cor. 1; O. T. F. V. corone 20.

A favore della famiglia di Michele de Tullio (via Crosada): O. T. F. V. cor. 20; A. C. cor. 1.

Sussidi «Brunner» in concorso. Per onorare la memoria del sig. Jacob Brunner, sono da distribuirsi nel giorno 10 maggio p. v., anniversario della sua morte, alcuni sussidi non inferiori a cor. 200, tra commercianti decaduti, pertinenti al Comune di Trieste, aventi qui stabile dimora e che, per essere incapaci a guadagno, trovansi in bisogno. Coloro che intendessero di concorrervi possono produrre presso la Deputazione di Borsa le loro istanze documentate entro il mese di aprile a. c.

★ Dalle rendite della fondazione istituita per onorare la memoria della sig.a Hannchen Brunner, sono da distribuirsi alcuni sussidi non inferiori a cor. 200 tra negozianti decaduti, pertinenti al Comune di Trieste, aventi qui stabile domicilio e che, per essere incapaci di guadagno, si trovano in bisogno, e tra vedove e discendenti di tali negozianti, purchè abbiano la pertinenza e la stabile dimora a Trieste. Istanze documentate presso la Deputazione di Borsa.

Fondazione «Doreghini» per vedove povere. Il 23 marzo veniva a scadere il termine per l'assegnazione dei frutti dell'eredità di Leone Doreghini con cor. 168, di cui metà a favore di vedove povere di Trieste e metà per vedove di Cervignano. Non essendo finora pervenute corrispondenti domande da Trieste, la Direzione della «Previdenza» ha prolungato il termine fino a tutto il 20 aprile, e le domande, debitamente confermate circa la pertinenza e le altre condizioni richieste, sono da presentarsi a Trieste negli uffici della «Previdenza», via Valdirivo 9, I piano, fino a quel giorno.

Consorzio dei costruttori edili. Iersera il Consorzio dei costruttori edili tenne la preannunciata adunanza. Il gerente arch. De Nardo, lamentato lo scarso numero degli intervenuti, avvertì che in avvenire applicherà contro gli assenti senza giustificato motivo le multe prescritte dallo statuto. Il segretario sig. Petronio espose l'attività della gerenza, rilevando che furono avviate le pratiche consigliate nell'ultima adunanza per regolare la questione del corredo di documenti delle aste pubbliche della ferrovia; che la gerenza ha ottenuto di poter intervenire alle aste pubbliche presso il Magistrato civico; che si fecero i passi opportuni per ottenere che si sollecitino le pratiche per i lavori edili che dovranno essere fatti coi denari del nuovo prestito comunale; che in seguito al reclamo avanzato dal capo degli attinenti sig. Petejan, nell'ultima adunanza, la gerenza ha ottenuto che sia mantenuto quanto è stabilito dal contratto di lavoro presso due ditte costruttrici della piazza, mentre un'altra non ha creduto fino ad ora di rispondere ai reiterati inviti fattile pervenire.

In merito all'interpretazione del deliberato preso nell'adunanza consorziale del 17 marzo u. s. nei riguardi del segretario consorziale, si svolse una vivace discussione alla quale partecipò anche l'istruttore dei consorzi dott. Blodig, e dopo la relazione sullo stato di cassa che presenta un rilevante «deficit», vennero fatte alcune proposte per le quali si delibera con votazione segreta.

Dopo discusse alcune altre questioni di indole interna, il congresso venne dichiarato chiuso.

Esami di macchinista navale. Nel mese di maggio a. c. si terranno gli esami di macchinista navale in base all'Ordinanza ministeriale 12 luglio 1906, concernente il servizio di macchina su piroscafi della marina mercantile, e precisamente l'esame in iscritto ai 4 e 5 maggio, l'esame pratico ai 7 e 8 maggio e l'esame orale ai 10 e 11 maggio p. v.

Le istanze per l'ammissione all'esame di macchinista di tutte e tre le classi sono da produrre al Governo marittimo fino a tutto il 20 aprile a. c.

Per evitare ritardi nel rilascio del decreto di abilitazione, in caso di buon esito dell'esame, è raccomandabile nell'interesse dei candidati, che essi comprovino nella rispettiva istanza anche la loro pertinenza, qualora questa non potesse essere rilevata dagli altri documenti prodotti.

La vaccinazione delle scuole. Una circolare del Fisicato civico alle direzioni delle varie scuole, dice: «Data l'importanza della profilassi antivaiolosa, quantunque l'Autorità sanitaria abbia preso i più ampi provvedimenti perchè la popolazione possa su vasta scala sottoporsi all'innesto vaccinico, vista la speciale importanza per gli allievi di tutte le scuole pubbliche e private, non ancora vaccinati, la Sezione medico-scolastica del civico Fisicato trovò opportuno di inviare un medico vaccinatore nei singoli istituti affinchè proceda ad un controllo dei ragazzi vaccinati e passi eventualmente sopraluogo all'innesto di quelli che non fossero stati rivaccinati negli ultimi 6 anni, o che fossero stati rivaccinati senza successo. Questo provvedimento è preso oltre a quello già adottato dal Magistrato e concernente le vaccinazioni da parte dei signori medici distrettuali.»

Il venerdì santo sui mercati. L'anno scorso il venerdì santo cadeva in una settimana veramente primaverile; e la cronaca poteva mettersi in fronzoli per segnalare l'uscita delle signore in eleganti «toilettes», i cospicui affari fatti dai commercianti, le resse nelle piazze, nei negozi, nelle botteghe. Ma quest'anno siamo in periodo eccezionale, e nemmeno il venerdì santo volle somigliare a quelli consueti, incominciando dal tempo che ci portò quello che si dice una giornataccia. Tempo invernale, freddo e senza sole, con un vento che si sarebbe tollerato senza mormorare soltanto in dicembre.

Affari magrissimi: così nei negozi di vestiti, così in quelli di manifatture. Le piazze erano quasi spopolate; una penuria veramente incredibile di frutta e di erbaggi e prezzi esorbitanti facevano fuggire le compratrici. Le uova quest'anno si vendevano a prezzi d'inverno: da 12 a 16 centesimi. I tanto ricercati prosciutti d'occasione ebbero pure il loro sensibile aumento: quelli di Graz da cor. 3.20 dell'anno scorso, salirono a cor. 4.50; quelli di Praga invece che a cor. 3.60 si vendevano a cor. 4.80. Anche nella Pescheria gli affari furono magri: complessivamente vi erano stati portati 4620 chilogrammi di pesce, dei quali ben 3150 dai porti di Chioggia e di Venezia. Dall'Istria e dal nostro porto deboli quantitativi di crostacei, menole, sfoglie, calamari, mussoli; dai porti veneti 1600 chilogrammi di anguilla, che veniva venduta da cor. 2 a 3.20 il chilogr.; 500 chilogr. di guati gialli da cor. 1.76 a 2.40; 650 chilogr. di cefali da cor. 2.80 a 5.20; 150 chilogr. di branzini a 6 cor.; 300 chilogr. di seppie da cor. 1.76 a 2.40; e 100 chilogr. di tonno che veniva venduto a 5 corone il chilogr. Di sardelle non vi furono che 80 mila pezzi che venivano venduti a cor. 1.60 il chilogr., e cioè da 3 a 5 pezzi per 20 centesimi; l'anno scorso invece il prezzo era di 20 centesimi ogni 10-12 pezzi. In conclusione, un magro molto magro e molto salato.

★ L'altra mattina nella Cattedrale di S. Giusto fu tenuta la consueta cerimonia religiosa del giovedì santo seguita dalla lavanda dei piedi. Funzionava il vescovo dott. Karlin. Alla lavanda parteciparono dodici vecchi: quattro furono scelti dalla Curia vescovile e otto dall'Istituto dei poveri. I primi quattro sono: Ferdinando Keis, di 79 anni, Ferdinando Anicich di 81 anni, Matteo Ostruscha di 87 anni, Pietro Fonda di 88 anni. Gli altri otto: Antonio Samez di 69 anni, Carlo Laska di 72 anni, Vincenzo Seslin di 72 anni, Francesco Sciuka di 76 anni, Giovanni Frank di 79 anni, Matteo Vouk di 77 anni, Antonio Perhavez di 81 anni e Paolo Tschabitscher di 82 anni. I dodici vecchierelli rappresentavano insieme il bel numero di 943 anni.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri 2 corr.: Un «loden» rinvenuto sulla via; due ombrelli; un bastone.

Il mistero dell'impiccato

Condannato a morte per assassinio?

Come a suo tempo narrammo, martedì nel pomeriggio verso le 2, la Guardia medica fu avvertita telefonicamente che un inquilino della casa N. 5 di via del Salice si era impiccato mediante una fune ridotta a nodo scorsoio ad un grosso gancio infisso in uno dei battenti della porta nella sua stanza. Il medico di turno accorso trovò lo sventurato steso a terra: appena accortisi del triste caso, i famigliari si erano affrettati a tagliare la corda che lo teneva sospeso. Egli, però, non era più di questo mondo ed al sanitario non rimase che il pietoso ufficio di rilasciare il certificato di decesso.

Avvertito del fatto, si recò subito sul luogo l'ispettore della vicina sezione di p. s. il quale assunse i rilievi di legge. Il funzionario apprese che lo sventurato era il subinquilino di una famiglia colà abitante. I proprietari del quartierino narrarono che l'infelice aveva abitato presso di loro da tre mesi e che nella notifica da inviarsi alla polizia, si era qualificato col nome di Giuseppe Casalegno, di 32 anni, bracciante.

Il funzionario, continuati i rilievi, si impossessò di un voluminoso incartamento lasciato dal defunto e fra questo - come già accennammo - trovò una lettera alquanto misteriosa che incominciava con le parole: «Io non sono Giuseppe Casalegno, come tutti credono, ma Augusto Monti, da Marsiglia».

Apprendiamo ora che nella stessa missiva, il Monti-Casalegno dichiarava di essere nato a Torino e di essere pertinente a Marsiglia; quindi aggiungeva che a Marsiglia aveva ucciso un ingegnere e che per questo fatto era stato condannato a morte. Ma, riuscito ad evadere dalla prigione nel cortile della quale dopo pochi giorni sarebbe stato giustiziato, si era arruolato sotto falso nome nella legione straniera e, disertato qualche tempo dopo, si era rifugiato in Italia dove aveva assunto il nome di Giuseppe Casalegno. Nel Regno, però, non era riuscito a trovar lavoro e perciò era venuto a cercarne a Trieste, dove, per vivere, aveva dovuto adattarsi a fare il bracciante.

Ora la polizia sta facendo le pratiche per appurare se effettivamente quanto il suicida scrisse nella sua lettera, corrisponde al vero.

Malore improvviso. Ieri poco prima del mezzogiorno, la casalinga Maria Juk, di 72 anni, abitante in via Media N. 4, mentre si trovava nella propria abitazione, fu colta da improvviso malore. I famigliari fecero telefonare alla Guardia medica la quale, tosto accorsa, constatò che la povera vecchierella era stata colta da emiparesi destra, e che, inoltre soffriva per marasmo senile. Al medico non restò altro che il compito di consigliare il trasporto della sofferente all'Ospedale.

Una villa in balia dei ladri

Al N. 74 di via Domenico Rossetti (Chiadino in monte), c'è una modesta ma ridente villetta, la «Villa Diana», appartenente ai coniugi Cecilia ed Adolfo Giorgieri. Alcuni mesi fa, il signor Giorgieri, ch'è macchinista alle dipendenze della Società di navigazione «Austro-Americana» fu costretto a fermarsi in Alessandria d'Egitto. Nei primi giorni di gennaio, la sua signora, compreso che l'assenza di suo marito si sarebbe prolungata per un bel po' ancora, decise di raggiungerlo e, non potendo fare altrimenti, affidò la custodia della villa allo «Stabilimento di sorveglianza e chiusura».

Alcuni giorni dopo, e precisamente nel pomeriggio del 29 gennaio, un addetto a questo Stabilimento, il guardiano Giovanni Pechiar, entrato nella villa, si accorse che in questa erano stati i ladri: la porta d'ingresso alla casetta era aperta e nelle stanze regnava un disordine straordinario. Passato il primo momento di sorpresa, il guardiano si recò dal signor Vincenzo Vogl, proprietario della trattoria «Al Conte Verde» e lo pregò di recarsi a chiamare l'ispettore della vicina sezione di p. s. Il funzionario si recò sul luogo e fece i primi rilievi constatando che i ladri erano entrati nella villa scavalcando il muro di cinta e che quindi erano entrati nella casa servendosi di chiavi adulterine.

Della cosa fu subito avvertito il Commissariato di via dei Bachi e l'agente di p. s. Automi, chiamato il signor Corrado Carlo Exner, amministratore del villino, si recò insieme a lui sul luogo per vedere di constatare gli eventuali danni fatti dai malfattori. Nella stanza trovarono tutto a soqquadro: i cassetti degli armadi erano tutti aperti, ma il loro contenuto come argenteria, orologi ed altro, giaceva tutto, parte sul pavimento e parte sui mobili. Evidentemente i ladri dovevano essere stati disturbati durante l'operazione. Ma se n'erano andati proprio a mani vuote? Un tanto, mancando i proprietari, non si potè stabilire, per il momento, la polizia dovette limitarsi a far chiudere la porta.

Nel pomeriggio del 27 marzo, poi, il signor Vogl si recava alla sezione di p. s. del rione e denunciava che, mentre verso le 5 si era trovato nell'atrio di casa sua, aveva veduto uscire dalla villa «Diana» un individuo il quale recava sulle spalle un voluminoso involto. L'ispettore non si perdette in forse: uscì subito con alcune guardie in cerca del ladro ma, ahimè, frattanto questo aveva avuto campo d'allontanarsi indisturbato. Recatosi poi nella villa, l'ispettore rilevò che il malfattore, entrato nella medesima scavalcando il muro di cinta, era quindi entrato nella casa passando oltre il finestrino della latrina e che, commesso il furto, era uscito dalla cantina. Ma che cosa avesse rubato neanche questa volta fu possibile stabilire.

Cane assalitore. Giovanni Mazzarol, di 54 anni, portinaio della casa N. 4 di via della Scorzeria, ieri nelle prime ore del pomeriggio dovette ricorrere alle cure della Guardia medica perchè, assalito da un cane, aveva riportato una ferita lacera al polpaccio della gamba sinistra. La ferita gli fu cauterizzata.

Attacco d'epilessia. Teresa Ferluga, di 37 anni, detenuta alle carceri di via Tigor, fu assalita ieri notte da un attacco epilettiforme. Fu chiesta l'assistenza di un medico dell'«Igea», il quale, recatosi sul luogo, prestò alla Ferluga quelle cure che valsero a calmarla.

Le disgrazie del pittore. Il pittore Stefano Petranovich, di 50 anni, abitante in via Dante Alighieri N. 18, ieri nel pomeriggio, mentre a casa sua stava pitturando il mobilio di cucina, cadde dal cavalletto e riportò un ematoma all'occipite, contusioni alla coscia destra ed alcune escoriazioni al dorso della mano destra. Un sanitario della Stazione di soccorso gli prestò le cure del caso.

Dopo la battaglia. La casalinga Caterina Cosman, di 56 anni, abitante al N. 872 di Scorcola-Coroneo, ieri mattina si recò alla Guardia medica perchè, venuta a questione con una persona che non volle nominare, le aveva pigliate. Il medico le riscontrò una tumefazione e un arrossamento alla regione zigomatica destra; inoltre la Cosman accusava sordità dell'orecchio corrispondente, dolori alla testa, ai denti e altro ancora.

Mentre guardava la «mula». Lo scolaro Emilio Fabiancich, di 7 anni, abitante in Chiarbola superiore N. 64, ieri mattina fu accompagnato alla Guardia medica per una ferita lacero-contusa alquanto grave alla fronte.

— Sei caduto? - chiese il medico.

— No, sior dotor - rispose il Fabiancich - caminavo vizin el muro, tut'in t'un, me son voltà a vardar 'na mula che passava e ghe go da dentro co la testa in te la casseta de le letere....

La ferita gli fu suturata con due punti.

Il solito morso. Sebastiano Monaco, di 9 anni, abitante in via del Crocefisso N. 13, morsicato da un cane, riportò una lacerazione ed alcune escoriazioni alla mano destra. Ricorse all'ambulanza dell'«Igea», ove ottenne le cure necessarie.

Cadute. Ieri mattina fu accompagnato alla Guardia medica il bambino di tre anni Mario Blason, abitante al N. 9 di via Giorgio Vasari, il quale, in seguito ad una accidentale caduta, aveva riportato una ferita lacero-contusa alla fronte. Ebbe le cure opportune.

★ Il bracciante Giovanni Castellani, di 39 anni, abitante in via di Donota N. 6, ieri nel pomeriggio, mentre rincasava in preda a una sbornia, male reggendosi sulle gambe finì con lo stramazzare al suolo e riportò una ferita lacero-contusa all'occipite. Fu trasportato da alcuni pietosi in un negozietto vicino. Quindi fu chiamata la Guardia medica, che recatasi sul posto, prestò al Castellani le cure del caso.

★ La casalinga Giuseppina Iutmann, di 32 anni, abitante in via Chiozza N. 15, mentre si recava l'altra sera, a chiudere il portone di casa, scivolò da alcuni gradini, cadendo di peso sopra la gamba destra. Poichè i dolori per il male fattosi, non accennavano a scemare, ieri nel pomeriggio i famigliari della Iutmann chiamarono la Guardia medica che riscontrò alla poveretta la distorsione del malleolo esterno e una contusione all'aluce destro.

★ Il bimbetto di 3 anni Gino Lenardon, abitante in piazza della Barriera vecchia N. 4, cadde ieri da una sedia e riportò una ferita lacero-contusa al labbro superiore. Fu portato alla Guardia medica dove ebbe le cure del caso.

Corrispondenza aperta. *Giol. Tell.* Lo stretto di Gibilterra, misura 13 chilometri nel punto più vicino fra i due continenti. Poichè i cannoni modernissimi portano fino a 20 chilometri, le due fortezze di Gibilterra (inglese) e di Ceuta (spagnuola) le quali distano fra loro 16 chilometri, potrebbero agevolmente distruggersi a colpi di cannone. La profondità del

...re, nello stretto va dal minimo di 300 metri al massimo di 900. L'Inghilterra tiene Gibilterra dal 1704 e tutti i tentativi fatti dagli Spagnuoli per riprenderla, riuscirono vani. Ceuta appartiene alla Spagna dal 1580. — *Incerto.* Si. — *Curioso.* Le candele stearichè sono una invenzione francese che risale al 1815. Però soltanto nel 1836 furono portate alla perfezione. — *Guazzabuglio.* I 229.510 abitanti della popolazione civile di Trieste (censimento del 31 dicembre 1910) appartenevano: 123.003 al Comune di Trieste; 1679 all'Austria inferiore; 281 all'Austria superiore; 70 al Salisburgo; 4340 alla Stiria; 2289 alla Carinzia; 11.164 alla Carniola; 20.152 al Friuli orientale; 17.496 all'Istria; 1399 al Trentino e al Tirolo; 35 al Vorarlberg; 1834 alla Boemia; 1143 alla Moravia; ... alla Slesia; 524 alla Galizia; 74 alla Bucovina; 5207 alla Dalmazia; 38.597 erano gli esteri, dei quali 29.439 erano regnicoli. Gli slavi pertinenti al Comune sono circa 20.000; molti lo sono diventati per effetto della nota legge sul diritto d'incolato, per cui basta una dimora di 10 anni perchè un cittadino d'altra provincia diventi pertinente al Comune di dimora. Secondo il censimento del 1910 avevano l'italiana per lingua d'uso circa 140.000 cittadini indigeni. In questa cifra non erano compresi naturalmente gli esteri (regnicoli, ticinesi, fiumani, maltesi, corsi, nizzardi, ecc.). Alle altre domande non possiamo rispondere. — *Passaporti.* Per ottenere il passaporto, i sudditi a.-u., donne e uomini, che abbiano compiuti i 50 anni devono presentarsi al commissariato del rispettivo rione con un certificato di pertinenza rilasciato dall'ufficio anagrafico; le donne col permesso scritto del marito, i minorenni con quello del padre o del tutore. Gli uomini dal ... ai 42 anni che intendono passare i confini, devono chiedere il certificato di passaggio alla Luogotenenza; i pertinenti a Trieste il «nulla osta» al Consiglierato di Luogotenenza; i forestieri al rispettivo capitanato di pertinenza; gli uomini dai 42 ai 50 anni il solo «nulla osta» del Consiglierato di Luogotenenza o del Capitanato. Con tali documenti si deve presentarsi al Commissariato del rione allegando una fotografia recente, e gli indigenti, un bollo da ... centesimi, gli altri uno da due corone. Volendo recarsi in Italia o in Germania, il passaporto deve avere inoltre il «nulla osta» dei rispettivi consolati. — *Miranda.* Secondo il giudizio generale la «Thais». — *Un paggio.* L'«Aida» di Verdi. — *Padre 46.* Sezione agraria del Consiglierato di Luogotenenza. — *Draguc...* No. — *Giulietta 25.* Crediamo che, nel caso suo, Ella non abbia motivo per inquietarsi. — *Vecchio abbonato.* Non possiamo servirla. — *...ita.* Da un qualunque libraio. — *Carestia.* E' assai difficile. Provi, comunque, ad allontanare la muffa e a distendere la farina in strati sottili, in un ambiente bene riscaldato. — *Curioso.* Si. — *Abbonato.* Si tratta certamente di un errore. — *Argus.* Ella deve presentarsi senz'attendere altre chiamate. — *Invalido disgraziato.* No. — *T. R. Monfalcone.* S. Ersilia cade l'11 di agosto. — *Virgilio 12.* Ella deve attendere che torni la pace. Adesso non è possibile. — *Duilia.* 1) S. Rodolfo 17 aprile. 2) No; i negozi che vendono articoli di pelle e di ...so. — *Cabiria.* Della «Cines» di Roma. — *...utica.* 1) Nel primo corso. 2) Per il piano didattico alla direzione dell'istituto. — *Firenze ...a.* Non è possibile prima degli esami di fine d'anno. — *Pisanella.* Restano sospesi i pagamenti degli affitti per i quartieri che si occupano, non per i negozi che si esercisconо e si presume rappresentino pur sempre una qualche fonte di guadagno. — *Artista.* Domandi direttamente. — *Richiamato 1896.* Secondo i bisogni; ma non crediamo che questo sia il caso. — *La riconoscente.* Doveva pensarvi prima! Adesso il meglio che possa fare è di attendere l'opera del tempo. — *Speranza ed aspettativa.* 1) Il 19 febbraio 1898 era un sabato. 2) Quei versi significano: Egli, con grande maniera e pur con faccia tosta, si faceva dire dalla serve i segreti di casa. 3) Basta agli effetti un po' d'acqua ammoniacale. 4) Si rivolga alla direzione di quel Circolo. — *Allieva.* 1) Domandi quel lucido in qualunque drogheria. 2) I tasti del pianoforte si puliscono con l'etere solforico. — *Mario.* No, a meno che Ella non abbia ottenuto un permesso. — *Pauroso.* Probabilmente no. Di sicuro però non si ha niente ancora. — *Cervignano.* Ella non sarà più richiamato.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.8, ore 2 pom. 11.— C. Altezza barometrica ore 2 pom. 766.2. Oggi: Alta marea 0.01 ant. e 10.32 pom. Bassa marea 5.09 ant. e 4.33 pom.

Ogni giorno una. Fra due viaggiatori di commercio:

— Credi che si possa proporre qualche affare a quel signor Tubetti?

— Perchè no?

— E' uomo che ribassa molto sui prezzi?

— Tutt'altro! Anzi è un uomo che paga quello che gli si domanda. Soltanto... non paga.

TEATRI

Fenice. Oggi ancora riposo. Domani domenica cominciano le rappresentazioni del celebre circo equestre dei nani, che è atteso con curiosità vivissima. Il circo si compone di ben dodici nani - sette donne e cinque uomini - che convivono quasi tutti maritalmente, di sette graziosissimi cavallini nani, con quattro carrozzine e altri innumerevoli accessori alle dimensioni relative. I nani sono acrobati, equilibristi, cavallerizzi, giocolieri, clowns e così via, e giungono a noi preceduti da brillantissimi successi. La loro apparizione per le vie della città destò curiosità vivissima: essi furono dappertutto seguiti da una vera folla di gente. Oltre a questa attrazione il programma comprenderà la comicissima farsa «Il numero 7» recitata dalla «Famigliare» e la pittoresca film: «La fanciulla di Capri».

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Le cattive compagnie

Lorenzo Furlanich di Giovanni, di 22 anni, da Villa Decani, potrebbe essere un buon giovane o per lo meno non avrebbe bisogno di commettere i furterelli di robe mangerecce, come galline, conigli, colombi, se si tiene conto che è figlio di un possidente. Suo padre fra altro ha terreni e un molino che affitta al mugnaio Luigi Gon, da Cormons. Ma il Furlanich prese ad amici tali Andrea Roiz e Giuseppe Roiz, fratelli, nonchè tale Lazzaro Pozar, che, a quanto sembra, lo trassero seco. E appunto fra le vittime scelte da quei giovinastri vi fu anche il mugnaio Gon, che prima vide sparire tutte le sue galline, poi subì furti di cose mangerecce e di piccoli oggetti, poi infine vide sparire anche i colombi. Lo dice il Gon stesso, che aveva smesso di tenere galline perchè non gliele rubassero, e che non aveva comperato colombi pensando che... volano. Ma i ladri venivano a prendere i colombi di notte, nella piccionaia. Il Gon sospettava del Furlanich, ma tacque per non venire a lite con il figlio del padrone del molino. Una notte, però, udito che i colombi svolazzavano, si affacciò alla finestra e vide il Furlanich arrampicato sulla colombaia. Lo sgridò e, perchè se ne andasse, gli lanciò dei sassi che teneva sempre pronti per tirare ai ladri. Il Furlanich rispose a sua volta con una sassaiuola, alla quale si unirono poi anche il Roiz ed il Pozar. Il mugnaio dovette barricarsi in casa, mentre venivano mandate in frantumi le lastre delle finestre. Anche Maria Pizziga ebbe a patire un furto di cose mangerecce da parte dei componenti questa banda, e anche lei, in casa propria, dopo presentata denuncia per il furto patito, venne fatta oggetto di gravi minaccie da parte dei ladri.

Il dibattimento viene tenuto contro il Furlanich, essendo stato scisso per gli altri, che si trovano in servizio militare.

L'accusato e tutti i testi, eccettuato il Gon, si esprimono in lingua slovena e il presidente stesso traduce. Il rimanente del dibattimento segue in lingua italiana.

La Corte condanna il Furlanich a dieci mesi di carcere duro.

★ Presiedeva il cons. Parisini; giudici i cons. Pacor, Platzer, Polonio; P. M. il sostituto procuratore di Stato dott. Bencich; difensore l'avv. Pangrazi.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Lo sfortunato „aterrissage" di un paio di stivali che aveva preso il volo...

La quarantasettenne Maria C. è accusata di furto. Fu arrestata la mattina del 28 marzo, alle 8, in via del Campanile, nel mercato ambulante di ogni genere di cose buone e pessime, che vi hanno instaurato da qualche anno i venditori girovaghi. Ella avrebbe approfittato della confusione che sarebbe stata intorno ad un carretto ove si vendevano delle calzature, per asportare non veduta un paio di stivaletti. Il venditore, Luca Solarini, infatti, affaccendato con tre o quattro donne in una volta, non si accorse di nulla. Se n'avvide, invece, una guardia ch'era colà di servizio, che - avvicinatasi in fretta al Solarini, gli additò la donna e gli chiese s'ella avesse comperati e pagati gli stivali. Alla risposta negativa, la guardia lo eccitò a rincorrerla: il Solarini raggiunse la donna trenta metri più in là, le tolse la refurtiva e l'avrebbe lasciata andare. Sopraggiunse la guardia e la invitò all'ispettorato.

Costà, l'arrestata protestò di non aver avuto affatto intenzione di rubare: con una mano avrebbe presi gli stivaletti, e con l'altra tesa al venditore una banconota da 10 corone perchè si pagasse. Sfortunatamente era sopravvenuto un parapiglia perchè la guardia aveva invitato il venditore a farsi un po' a lato della strada, e lei s'era trovata discosta (qualche metro, non trenta, dice) con gli stivaletti e il denaro.

Al dibattimento che le si tiene, e a cui ella ripete queste dichiarazioni, la smentisce la guardia Giuseppe Siak che afferma ella aver tentato di allontanarsi con passo celere, senza tentare affatto di corrispondere il dovutogli al proprietario degli stivali.

E' riconosciuta colpevole e punita con 4 giorni d'arresto. S'adatta.

★ Giud. distr. dir. Zaccaria; P. M. dott. Kermev.

Paese di cuccagna il nostro!

Ma se l'abbiam detto tante volte, noi! E' paese di cuccagna, il nostro! Una lettrice, buona massaia, arriccia un po' il naso e abbozza una smorfia nè gaia nè triste, certo incredula (i tempi non son di cuccagna!)... Ma sissignora! Ove volete trovar un paese nel quale... gli sconosciuti vi introducano in tasca un portamonete pieno di soldi? E' incredibile, lo conveniamo, ma lo asserisce un giovine di belle speranze, il fabbro diciannovenne Giuseppe Sorza, e bisognerebbe credergli. Il male è (per lui, si capisce) che gli credon tutti, fuorchè una persona: il giudice: dinanzi al quale egli è comparso accusato di furto. Proprio di furto, nel paese di cuccagna!

Lo ha denunciato il signor Pietro Crapina che, stando la sera del 28 marzo nella sala d'aspetto d'un cinematografo di Barriera, sentì (o gli parve sentire) una mano, che non era precisamente la sua, intrufolarsi nella sua tasca del soprabito. Sentì, solamente: non vide niente. Ma allorchè mise la sua mano in quella tasca, il portamonete non ci stava più. Si guardò d'intorno. Da una parte, una signora biondina e carina che niente affatto aveva di ladra. Dall'altra, un giovanotto, pure dall'apparenza per bene. Non potevano essere stati quei due... Pure, aguzzò gli occhi e attese. Di lì a un poco, il giovanotto che gli stava accosto a sinistra, si girò un po' sull'altro fianco e fece un movimento come per gettar qualche cosa: il signor Crapina osservò

COMUNICATI *)

AVVISO AI PISTORI.

Il **CONSORZIO TRIESTINO DEI PISTORI** distribuirà a ciascuno dei consortisti quattro sacchi di farina da pane **oggi sabato 3 corr., dalle ore 1 alle 2 pom.**

Trieste, 3 aprile 1915.

AVVISO.

E' aperto concorso per l'assunzione in locazione dell'edificio **AD USO DI ALBERGO** denominato **«Ferdinandeo»**, in vetta al Cacciatore.

Le offerte sono da presentarsi all'**Economato Civico** (Palazzo Municipale, IV piano), ove saranno fornite particolareggiate informazioni a norma dei richiedenti.

ATTENZIONE!!

Per comodità del P. T. Pubblico, durante il periodo delle Feste (compresa la Domenica di Pasqua) lo Studio fotografico di Via Acquedotto 27, resterà aperto dalle 8 ant. alle 7 pom., con un servizio celere speciale per le fotografie da Passaporti, Cartoline ecc., praticando un forte ribasso sulla consueta tariffa.

Il proprietario

Diego Bechtinger.

Reumatismi, gotta, sciatica, dolori nervosi si guariscono in breve tempo con il

Koosenu (dadi vegetali)

Opuscoli medici gratuiti.

Deposito: **Farmacia Vienna I Graben 7.**

MATTONI GIESSHÜBLER

Sorgente naturale **acidula alcalina**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

GUGLIELMO TUSCHER DENTISTA

concess. tecnico

Via Caserma 13, piano II

Riceve dalle 9-6

CONTABILE

(esonerato dal servizio militare), persona di fiducia, con lunga pratica commerciale ed industriale, offresi quale capo contabile, direttore amministrativo o procuratore presso ditta commerciale locale, eventualmente circondario; preferibilmente industriale. — Gentili offerte al «Piccolo» sub **«Disponibile prontamente».**

Caffè Nuova York

Oggi Sabato 3 Aprile alle 8

GRANDE CONCERTO

sostenuto dall'orchestra del prof. CANTON

Negli altri giorni il Concerto comincia alle 5

ORO, ARGENTO VECCHIO, GIOIE COMPERA

VITO DE GIOIA, PIAZZA GRANDE (Palazzo Municipale)

Da oggi al NOVO CINE, Acquedotto 37

si proietta tutta la film, a smaglianti colori, riproducente

La Passione di Gesù

Il più interessante e colossale capolavoro che esiste in cinematografia, lungo 2500 metri e diviso in 6 parti, nel quale si svolge tutta la vita del Nazareno in tutte le sue fasi.

Annunciazione - Nascita - Infanzia - Vita - Miracoli Passione - Morte - Risurrezione ed Ascensione.

Oggi le rappresentazioni incominciano alle ore 8 pom.

Da domani, ogni giorno dalle 10 ant. alla mezzanotte.

16.50 20.50 24.50

R. SAMUSCH

Humanic

TRIESTE, Corso 29.

Crema contro le lentiggini.

Con l'uso della stessa scompaiono le lentiggini, le macchie epatiche, il bruciore dal sole e qualunque macchia che sfigura sulla pelle. Prezzo: una scatola Cor. 4.—, verso rivalsa Cor. 4.71.

„FO" Nuova tintura perfezionata per i capelli

un mezzo ideale, innocuo per tingere i capelli in biondo, bruno o nero. Mezzo analizzato dall'autorità sanitaria e brevettato. Una scatola Cor. 10.—, mezza scatola Cor. 6.—. Una scatola di prova Cor. 2.40.

Dott. ROBERTO FISCHER, VIENNA I, Salvatorgasse 11 (Passauerplatz 2).

Estrazione principale

— della —

III. i. e r. Lotteria austr. a classi

Le estrazioni della V classe incominciano al 6 aprile e durano a tutto 3 maggio.

Vincite complessive in queste estrazioni:

18 milioni 356.200 corone

fra cui vincite da 300.000, 200.000, 100.000, 90.000, 80.000, 70.000, 60.000, 50.000, 40.000,

2 vincite da 30.000, 2 da 25.000, 15 da 20.000, 25 da 10.000, 50 da 5.000, 550 da 2000, 1100, da 1000 cor. ecc. nonchè un premio di

CORONE 700.000

Per questa estrazione offronsi

1/8 di biglietto	per Cor.	25.—
1/4 „ „	„ „	50.—
1/2 „ „	„ „	100.—
1 biglietto	„ „	200.—

Si prega di ordinare subito. Spedizione verso invio dell'importo anticipato a mezzo assegno postale, oppure verso rivalsa.

Ufficio vendita dell'I. r. lotteria austr. a classi:

A. Hermann Sporer, Vienna I Liliengasse 2

Indirizzo telegrafico: **Sporer, Vienna I Liliengasse 2.**

5000 sacchi nuovi per farina
5000 „ „ „ cereali
5000 „ „ „ semola

circa 125-56, cedonsi direttamente dalla fabbrica a prezzi bassi. Richieste ELIO PREMOVICH „Post-restant 1" Trieste.

Esigete soltanto

— gli —

SPUMANTI APOLLONIO

Gatteri 16 - Telef. 23-47.

Fabbrica **TORTELLINI**

Il non plus ultra della minestra, nonchè PASTA GARANTITA ALL'UOVO FRESCA E SECCA fabbricata dal bolognese

LUIGI RIZZI, Trieste, Via Solitario 17

ex-dirett. della prem. fabbrica F.lli Bertagni, Bologna

Rivolgetevi alla vera fonte d'acquisto.

ORESTE GUARRINI

Via Cavana N. 15

TELEFONO 2425

vis-à-vis il palazzo vescovile.

OCCASIONE FAVOREVOLE per osti, trattori e famiglie.

Bicchieri da birra diversi tipi

¼ litro cent. 19

½ litro cent. 29

Bicchieri da birra filetti appannati

¼ lit., cent. 20, ½ lit. cent. 30

Piatti vetro disegni modernissimi **da cent. 10** in più.

Il tutto di vetro bianchissimo delle primarie fabbriche boeme.

RICCO ASSORTIMENTO

PORCELLANE, LASTRE, CRISTALLI e SPECCHI

Panettoni - Pinze

da chilogrammi 2 spedisce franco a tutto aprile Trieste e parti dell'Austria; inviare cor. 10 lettera assicurata:

Silvio Dorizzi, «Gran Caffè Chioggia,» S. Marco, VENEZIA.

TINTURA MARLEY (ERRE)

Innocuità assoluta composta di Hennè e Mallo di Noce, è la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Raccomandata a coloro cui altre tinture produssero eczemi o pruriti. Una facile applicazione al mese. Istantanea: grande L. 5, piccola L. 3, Progressiva: grande L. 3.50, piccola L. 2.50. Spedizione cent. 80

Professor BERSELLI, via Broletto 28 bis. Milano

Trieste: Farmacia Udovicich, via Farneto 6

Stoffe originali di Bruna

Stagione primavera ed estate 1915.

Un taglio di metri 3.10 per un vestito completo da uomo (giacca, calzoni e gilet) costa soltanto	un taglio Cor. 8.—
	un taglio Cor. 10.—
	un taglio Cor. 15.—
	un taglio Cor. 17.—
	un taglio Cor. 20.—

Un taglio per vestito nero con salon **Cor. 20.—**, inoltre stoffe per soprabiti, loden per alpinisti, filati di lana pettinata e satinata, stoffe per vestiti da donna spedisce a prezzi di fabbrica il renomatiss. deposito stoffe

SIEGEL-IMHOF di BRUNA

Campioni gratis e franco.

Enormi sono i vantaggi della clientela privata che acquista le stoffe sul luogo stesso di fabbrica direttamente dalla ditta **Siegel-Imhof.** Per avere acquistato il materiale greggio in tempo, la fabbrica è in grado di vendere le stoffe **a prezzi straordinariamente bassi, offrendo in pari tempo una grandiosa scelta.** Anche ordinazioni minime si effettuano con la massima cura e si spediscono stoffe recentissime, esattamente appar campioni.

Conflitto d'anime

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(77)

Era mezzo ubriaco, e i suoi amici non erano meno di lui.

Andrea prese posto vicino alla brigata per cercare di cogliere qualche brano di conversazione che lo mettesse sulla via, dubitando che il giovane foss colui che aspettava.

Seppe prima il nome suo, ovvero il nomignolo con cui si faceva chiamare: «Topo di cantina», poichè quando lavorava era stato impiegato presso un cantiniere.

Durante le conversazioni udie, Andrea seppe che aveva servito per un po' di tempo in questa qualità presso la signora Chavigny, e che era stato mandato via, perchè avevano scoperto una fuga nelle bottiglie di vino scelto.

Ecco come Andrea aveva saputo questo particolare.

«Topo di cantina» aveva fatto portare due bottiglie di «champagne», allorchè uno dei compagni disse:

— Eh! vecchio mio, ciò non vale il tempo in cui avevi il vino per niente quando eri dalla gonza, sai, quella che è stata assassinata a colpi di bottiglia, certo una di quelle che le avevi rubato.

Il giovane che Andrea aveva veduto impallidire aveva imposto silenzio al compagno, dicendo:

— Non parlare di ciò! - con un tono tale che Andrea ne fu colpito.

Si era alzato dalla tavola dicendo:

— Tengo l'assassino!

Ormai non aveva che da ricercare le prove della colpabilità.

E fu questione di poco.

L'indomani si recava dalla madre del giovane, certa Chalut, vedova, di cui si era fatto dare l'indirizzo dal portinaio del palazzo.

Quando la donna gli ebbe aperta la porta le disse bruscamente:

— Ho una triste notizia da darle, signora... Suo figlio è stato arrestato stanotte.

La donna non parve sorpresa ed esclamò:

— Ah! che birbaccione... glielo avevo predetto che gli sarebbe successo! Mi diceva sempre che non vi erano prove, che nessuno poteva dubitare trattarsi di lui! Ah! se m'avesse ascoltato! Signor mio, egli ha fatto ciò mio malgrado. E quando mi ha detto ch'era stato lui, gli avrei torto il collo, quatunque mio figlio, se ne avessi avuto la forza! Non mi ha dato che dolori e doveva finire così! Glielo avevo predetto. Eredità paterna. Anche lui cattivo soggetto, sempre ubriaco, mi picchiava ed è morto in prigione. Ed ora ho perduto il posto che avevo in casa di quella signora! Ah! che sciagurato! E vero? Non poteva essere altrimenti. Sarà ghigliottinato?

— E' molto giovane - disse Andrea.

— Non troppo per malfare. Che brigante! E come ha sofferto la povera signora! L'aveva conciata bene! E' inutile, vi è della gente senza cuore e mio figlio è del numero.

E chi è lei - domandò poi la vecchia guardando Andrea. Qualcuno della polizia, forse di quelli che hanno acchiappato il mio malarnese?

— Non sono della polizia, sono addetto ad un giornale e vengo a chiederle informazioni.

— Su che?

— Sul delitto di cui è accusato suo figlio.

— Ma io non so nulla, mio buon signore. Può credere che non mi aveva messo al corrente e se avessi saputo ciò che voleva fare... Dopo fatto il colpo me lo ha confessato ed io non potevo denunziarlo è vero? Io gli ho predetto che morirebbe sul patibolo e lui si è riso di me e m'ha mandata a spasso. Dopo non l'ho più riveduto, ma con quello che sapevo non ero tranquilla perchè m'aspettavo sempre che venissero a dirmi ciò che lei mi riferisce.

— Come è penetrato in casa? - domandò Andrea.

— Non so, signore... con chiavi che aveva rubate certamente quando era nella casa, impiegato come me.

— Era solo?

— Solo?

— Sì, per commettere il delitto non aveva dei complici?

— Non so niente, non mi ha fatto delle confidenze, mi ha detto soltanto:

— Sono io che ho fatto il colpo, mamma tu non mi venderai? - Ah, signore, quando mi ha detto questo il mio sangue si è rivoltato e mi sono gettata su lui come una furia. - Sei tu birbaccione! Eccoti assassino adesso. Vattene di qui, vattene che non ti riveda mai.

Se n'è andato sogghignando ed io non l'ho più riveduto.

— Sa lei se ha trovato molto denaro in casa?

— Non mi ha detto ciò che ha rubato, non ne ha avuto il tempo perchè l'avrei accoppato. Ha dovuto trovare un bel gruzzolo. Ah signore, che disgrazia per una madre l'avere un tal figlio. Non ha mai voluto lavorare. Divertirsi e bere: ecco quanto gli occorreva, come suo padre. Ma il padre almeno non aveva assassinato.

Andrea lasciò la vecchia alle sue lamentazioni, non avendo altro da sapere.

Quando fu fuori prese una carrozza e si fece condurre al tribunale dove voleva vedere Hebert, giudice istruttore, incaricato dell'affare Chavigny.

Il magistrato non era ancora in ufficio e Andrea lo aspettò in un corridoio seduto su di un banchetto. Era lieto del risultato ottenuto per avere ben manovrato.

La sorte pareva pronunziarsi in loro favore dopo tanto! Ormai il loro sogno si realizzerebbe. Il padre di Claudina gli doveva la sua libertà e non potrebbe opporsi ai loro progetti nè rifiutare sua figlia a colui che lo aveva salvato.

Ad un tratto in fondo al corridoio sbucò un uomo di media statura con lunghe basette. Era il magistrato.

Andrea si alzò, salutò, poi sedette di nuovo aspettando il momento per far passare il suo biglietto da visita.

In capo ad un momento l'usciere che aveva seguito il suo superiore ritornò verso il giovane.

— Il giudice è giunto, se il signore vuol consegnarmi il suo biglietto - disse.

Andrea consegnò il biglietto di giornalista addetto all'«Informatore».

L'usciere lo prese e ritornò.

— Il signor magistrato è spiacente di non poter riceverla, ma in questo momento non ha nulla a comunicarle.

— Dite al signor Hebert che non vengo per una intervista, ma per intrattenerlo d'una cosa importantissima relativa all'affare Chavigny.

— Bene, signore.

L'usciere fece la commissione e tornò dicendo:

— Se vuol seguirmi?

E fece passare Andrea nello studio del giudice che, seduto dietro la sua scrivania, pareva assorto alla lettura di certe corte.

Alzò gli occhi udendo entrare il giovane e ricordandosi di avere davanti il figlio della vittima di cui cercava l'assassino, gli disse:

— L'ascolto signore. Che ha da dirmi?

— Il nome del vero uccisore di mia madre.

— Ma io lo conosco e l'ho fatto arrestare.

— No, signore, l'uomo arrestato è innocente.

— Che ne sa lei?

— Gliene fornisco la prova.

E qui Andrea raccontò ciò che sapeva.

— Mandi delle guardie alla «Belle de Nuit», soggiunse, vicino al mercato e faccia arrestare Chalut detto «Topo di cantina» che tutti nello stabile potranno indicare. E' lui che ha ucciso mia madre. La vedova Chalut, sua madre, mi ha confessato tutto.

A stento il giudice nascondeva il suo stupore e conveniva dell'errore commesso, come pure non poteva capacitarsi di non aver sotto mano il vero colpevole.

Pensava al modo con cui sarebbe accolto dall'opinione pubblica il brusco cambiamento di fronte e alle critiche che non mancherebbero di spandere su lui nei giornali e nel pubblico.

Cercò ancora di resistere, ma i particolari forniti da Andrea erano tanto precisi, era così chiaro che il colpevole fosse l'uomo indicato che dovette arrendersi.

Dette ordini precisi agli agenti messi a sua disposizione e fece chaimare d'urgenza il prevenuto Ugo Renato Latour, al quale disse con tono brusco:

GIULIO DE GASTYNE. (Continua).

meglio: era proprio il suo portamonete, che il giovanotto aveva gettato a terra. Lo raccolse: vuoto. Chiamò una guardia ed il giovine, quantunque... avesse già acquistato il biglietto, dovette rinunciare allo spettacolo, per quella sera; al posto di guardia gli fu comunicata l'imputazione ed egli protestò energicamente. Ma perquisito, gli si trovarono indosso precisamente i soldi che s'eran trovati poco prima nel borsellino ch'egli aveva gettato.

Allora si sbottonò: ma solo un poco (si piglia così presto un raffreddore, con questi tempi nè di piova nè di sole!), e disse che il portamonete glielo aveva messo in tasca, poco prima, uno sconosciuto, ed egli lo aveva gettato, per non essere incolpato del furto che non aveva commesso... Chiestogli perchè allora i soldi erangli rimasti appiccicati in tasca, egli rispondeva che dovevano essersi sparsi da sè, fuori del borsellino che non sarà stato ben chiuso. Niente di più facile, come si vede.

Il male per lui fu, ripetiamo, che il giudice non gli credette, e lo condannò a 4 giorni d'arresto.

★ Giud. distr. dir. Zaccaria; P. M. dott. Kermev.

Cronaca di Pola

Pola, 1. Secondo l'ultimo bollettino dell'autorità sanitaria, al 27 marzo esistevano in cura a Pola un caso di tifo addominale ed un caso di meningite cerebro-spinale.

★ Il Panificio cooperativo tenne iersera la sua adunanza generale ordinaria nei locali messigli gentilmente a disposizione dal Consorzio dei commercianti. Il presidente sig. Giovanni Giorgis, dopo le formalità di apertura, commemorò i soci defunti signori Leonardo Rocco, Giorgio Benussi, Giovanni Baxa, Antonio Brandestini e Domenico Malusà, rilevando specialmente le benemerenze dei due primi nominati che per molti anni fecero parte della Direzione. Dopo che il presidente del Consiglio di sorveglianza sig. Giglio Privileggi ebbe svolta la relazione finanziaria e rilevato che il bilancio si chiude con un utile soddisfacente, il bilancio venne approvato e si passò alla elezione della nuova direzione che riuscì composta così: Giovanni Giorgis, presidente; Giuseppe Mandruzzato, vicepresidente; Giuseppe Gudovinovich, Antonio Bearz, Francesco Duda, Domenico Fabretto e Giusto Demori, membri di direzione. Il Consiglio di sorveglianza riesce formato così: Giglio Privileggi, presidente; Giacomo Ambrosich, vicepresidente; Giovanni Piccinich, Michele Paulich e Umberto Boncina, membri. Si discussero poi i provvedimenti straordinari da attuarsi durante l'epoca presente. Al sig. gerente comunale bar. de Gorizzutti, che assisteva all'adunanza, fu fatta l'offerta dei forni del Panificio per la confezione del pane per la cittadinanza. Il sig. gerente osservò che per disposizione luogotenenziale non viene attivata per la città di Pola la carta per il pane, però si dichiarò disposto di distribuire apposite tessere del Panificio con le quali il pubblico potrà ritirare giornalmente da quei forni il quantitativo di pane stabilito dalla Luogotenenza. La seduta fu quindi levata.

★ L'autorità capitanale pubblica che da parte dell'ufficio edile di marina saranno accettate fino al 6 corrente offerte per l'affittanza dei fondi sulla punta Mertolin dell'estensione di circa 108.500 m. q. con circa 508 alberi di olivi.

★ Il curatore della chiesa della B. V. della Misericordia in piazza Alighieri, don Vittorio Sestan, denunciò alla polizia che ignoti ladri, servendosi di chiavi adulterine, penetrarono nella sacrestia della chiesa, ove da uno scrigno, chiuso con chiavi inglesi, rubarono cor. 120 in banconote e nichelio, lasciando intatte altre 400 corone che si trovavano sotto un pacco di carte.

La rassegna suppletoria
per i distretti di Cormons e Gradisca

Cormons, 1. La rassegna degli obbligati alla leva in massa nati negli anni 1873 sino inclusivo 1877, i quali alla leva od alla revisione furono dichiarati inabili alle armi, o che furono in via di superarbitrio fino al 31 luglio 1914 congedati dall'esercito comune, dalla marina di guerra, dalla milizia territoriale o dalla gendarmeria, e di coloro i quali con riguardo all'epoca in cui ottennero la cittadinanza austriaca od ungherese o la pertinenza alla Bosnia-Erzegovina, non erano più obbligati a presentarsi alla leva - domiciliati nei distretti di Cormons e Gradisca - seguirà nel palazzo municipale di Gradisca principiando ad ore 8 ant. come segue: martedì 20 corr. si presenteranno i comuni di Gradisca, Farra, Sagrado, Romans, Villesse e Versa; mercoledì 21 i comuni di Mariano, Capriva, Cormons, Brazzano e Dolegna, e giovedì 22 i comuni di Moraro, Mossa, San Lorenzo di Mossa, Medea, Chiopris, Viscone, Medana, Biliana e Cosbana. Nei giorni suindicati verrà tenuta anche la rassegna suppletoria per gli obbligati alla leva in massa, che avevano da presentarsi in un'anteriore rassegna, ma che per giustificati motivi ne erano impediti.

Un audace furto a Villanova

Parenzo, 1. Il possidente Natale Babich fu Natale, da Villanova di San Lorenzo, s'allontanò giorni fa dalla sua casa (che sorge alquanto distante dall'abitato) dopo averne chiusa a chiave la porta. Ritornatovi alcune ore dopo, trovò la porta spalancata, ed addentratosi nella casa potè convincersi che i ladri, approfittando della sua breve assenza, gli avevano fatta una visita poco gradita. I malandrini fecero bottino di quanto capitò loro sottomano. Scassinato un armadio involarono 240 corone in denaro sonante, vari oggetti di valore, otto litri d'acquavite e tre prosciutti. Fortunatamente, per quanto frugassero e rifrugassero nell'armadio, nella troppa fretta non riuscirono a rinvenire 4000 corone in banconote, sepolte sotto un mucchio di carte: il vero «morto» per il quale avevano certo perpetrato l'audace colpo. Il danneggiato non ha sospetti precisi, ma ritiene che si debba trattare di gente pratica del luogo.

★ Oggi seguì negli uffici della Giunta la XII estrazione del prestito ferroviario provinciale dell'Istria di complessive cor. 1.200.000 al 4½%. Vennero estratte sette obbligazioni da cor. nom. 2000, N.ri 23, 37, 53, 287, 298, 484 e 607; e quattro da cor. 200 nominali, N. 298, 301, 463 e 513. Le obbligazioni estratte verranno rimborsate presso la Cassa della Giunta provinciale a Parenzo e presso la Banca Union a Vienna e le sue filiali nel loro pieno valore nominale al 1. ottobre 1915, col qual giorno cesserà la decorrenza di ulteriori interessi.

★ A cominciare dall'ottava di Pasqua la distribuzione di viveri da parte della Commissione comunale d'approvvigionamento seguirà due sole volte alla settimana, e precisamente: per i sottocomuni ogni domenica dalle 9 alle 12 mer., per la città ogni lunedì dalle 3 alle 6 pom. Finora alla detta Commissione sono pervenuti circa 300 quintali del tanto sospirato granoturco ed altri quantitativi se ne attendono di giorno in giorno.

FALSO DIMINUTIVO.

Corro, corro rapido;
Se mi fai più piccolo,
In me vedi, o lettor,
Ciò che davver dà agli uomini valor.

Spiegazione del giuoco precedente:
BALIO - GORE - BAGLIORE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Opicina per cor. 2.483.92; stabile in Scorcola-terr. e città per corone 75.000; stabile in Guardiella-terr. per cor. 2.800; stabile in Chiadino-terr. per cor. 120.000; stabile in Chiarbola Superiore-città in via Molino a vento, per cor. 26.000; porzioni di stabili in Trieste-città in via Geppa e via Galatti per cor. 13.491.13; stabili in Trieste-città e frazione di una realità in Guardiella-città per cor. 16.000.

Mutui ipotecari

Cor. 20.000 al 6½% a peso di stabili in Chiadino-terr; cor. 4000 al 7% a peso di stabili in Cologna-terr.; cor. 30.000 al 5½% a peso di stabili in Chiadino-terr. cor. 4200 al 6½% a peso di metà di un credito intavolato su uno stabile in Chiarbola Inferiore-città; cor. 4000 al 6% a peso di stabili in Trieste-città; corone 12.500 al 6% a peso di uno stabile in Trieste-città e uno stabile in Scorcola-città; cor. 5000 al 7% a peso di porzione di uno stabile in Trieste-città; cor. 30.000 al 6% a peso di stabili in Trieste-città; cor. 45.000 al 5% a peso di metà di stabili in Trieste-città, Chiadino-città e Chiadino-terr.; cor. 10.000 al 7% a peso di 1/5 parte di un credito intavolato su uno stabile di Trieste-città; cor. 10.000 al 6% a peso di stabili in Trieste-città e Guardiella-città; cor. 70.000 al 5½% a peso di uno stabile in Chiadino-città.

Pubblico incanto

Due case d'abitazione in Scorcola-terr. per cor. 255.270.

Borse e mercati
(Telegrammi del Corr. Bureau)

PARIGI 1. Rendita francese 3% 73.10; Rio Tinto 1563; Cambio su Londra 25.52.

NUOVA YORK 1. Cambio su Londra: Cable trasfers 479¾, 60 giorni 471¼; cambio su Parigi 531½; cambio su Berlino 82¾; argento (Bullion) 50.—.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

NUOVA YORK 1. Formentone loco 80½; frumento per maggio 161½, per luglio 130¾, per inverno N. 2 163.—, Northern N. 1 164.—.

Farina.

NUOVA YORK 1. Farina Spring Wheat clears 6.70-6.80.

Strutto.

NUOVA YORK 1. Strutto Chicago per maggio 10.10, per luglio 10.35.

Zucchero.

NUOVA YORK 1. Zucchero Centrifugal 4.73.

Caffè.

AMSTERDAM 1. Java loco 48.—; Santos per maggio 34½, per settembre 29⅞, per dicembre 27¾. Calmo.

NUOVA YORK 1. Caffè fair Rio loco 8.—; caffè Rio per gennaio 7.69, per maggio 6.21, per luglio 7.34, per settembre 7.46, per dicembre 7.64. Vendite 32.000.

Cotoni.

NUOVA YORK 1. Middling 9.80. Cotoni Nuova York per gennaio 1916 10.57, per aprile 1915 9.45, per maggio 9.69, per luglio 10.01, per agosto 10.12, per settembre 10.21, per ottobre 10.35, per dicembre 10.51. Importazioni di cotoni 25.000. Cotoni New Orleans per maggio 9.40, per luglio 9.65, per ottobre 9.99, per dicembre 10.15. Middling 9.06.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 2 aprile con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Eugenia Segrè»; 1, «Cefalonia», car.; Molo IV, «Elektra»; Molo Lloyd B, «Urano»; Hangar 9, «Derna», 2, scar. car.; 12 b, «Maria Carmela»; 14, «Virginia», car.; 21, «Ariete», car.; Molo I, «Bellanoch»; Hangar 24, «Brunette», 6, scar.; 25, (Saraievo»; 32, «Jadera»; 55, «Spuma», 3, scar.; 58, «Giuseppe G.», 3, scar. car.; 69, «Wien».
car.; 69, «Wien»; 71, «Carinthia», car.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

OLIVIERO WEDLIN

fu rapito da crudele morbo, lontano dai suoi cari, a Eperjes, il giorno 31 marzo, nella verde età d'anni 21, lasciando desolati i genitori **Adolfo** e **Orsolina** nonchè i fratelli **Bruno, Riccardo, Roberto** e **Ferruccio** e gli altri parenti, amici e conoscenti.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

ROSALIA PAULOVICH

spirava ieri nel bacio del Signore nella verde età di 21 anni.

I desolati genitori GIOVANNI e MARIA, i fratelli ANTONIO (assente), GIOVANNI, MARIO, ANTONIA e GIUSEPPINA, partecipano tale sciagura ai parenti e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 3 corr. alle ore 10 ant.

Villanova di Parenzo, 2 aprile 1915.

†

ANSELMO MOMICH

d'anni 71, spirò oggi alle ore 3 ant., dopo lunga e penosa malattia.

La desolatissima consorte MARIA nata BETTINI in unione al figlio GIOVANNI (assente) danno parte di tanta sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

Le spoglie dell'amato estinto verranno trasportate sabato mattina dalla cappella del civico Ospedale direttamente al Camposanto.

Il presente serve quale partecipazione diretta

LUIGIA ved. DE CARLI
nata SCHIAVON

spirò quest'oggi alle ore 12.10 a., dopo lunga malattia, lasciando nel più profondo dolore la figlia CARLA e le famiglie SCHIAVON, TURK e PINTER.

Il trasporto della cara salma seguirà sabato 3 corr. alle ore 11 ant., dalla cappella del civico Ospedale.

Trieste, 2 aprile 1915.

Nuova Impresa. Corso 47.

†

Antonio Scherl
Ufficiale sup. agli ii. rr. Magazzini Generali

dopo lungo soffrire, cessava di vivere questa mane.

Addoloratissimi, la moglie **Anna n. Först**, il fratello **Giuseppe**, le sorelle **Ida** e **Margherita**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, ne dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domenica 4 corr., alle ore 10 ant., movendo dalla via Giacomo Leopardi N. 1, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 2 aprile 1915.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

La dolente consorte annunzia la morte del suo diletto marito

FRANCESCO LOSERTH

I. e R. Dirigente di macchina della Marina da guerra, I. r.

La cara salma fu portata già oggi direttamente al Cimitero militare e, per desiderio del defunto, i funerali ebbero luogo senza pompa ed accompagnamento.

Carolina ved. Loserth-Gruber.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza, essendo vano ogni umano conforto.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Valentino Mioni

spirò oggi alle 5 pom., confortato dalla fede e dai suoi cari.

La moglie **GIOVANNA**, profondamente addolorata, anche a nome dei parenti tutti, dà il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto domenica 4 corr.

TRIESTE, li 2 Aprile 1915.

Per espresso desiderio del defunto si dispensa dal gentile invio di fiori.
Il presente annuncio sostituisce le partecipazioni dirette.

Grande Impresa CAPELLAN. Corso 45.